TRIESTE, Sabato 10 Maggio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6658
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
omaggio
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno e deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Battaglia aeronavale nel Mediterraneo occidentale

Una portaerei, una nave da battaglia, due incrociatori e navi mercantili colpiti in pieno dai nostri aerosiluranti e dai bombardieri

Le isole Samo e Furni nell'Egeo occupate dalle Forze Armate italiane

Duro pomeriggio per gli Inglesi

Gli «Sparvieri» all'attacco

Sulla prua della portaerei si apre un cratere ribollente

(Nostro servizio particolare)

Zona di operazioni, 9

...pomeriggio del giorno 8 i radiotelegrafisti dei campi di aviazione mantenevano in contatto con l'apparecchio che da qualche ora compiva metodici voli di ricognizione sul Mediterraneo. Ore di lavoro monotono sono in genere per i radiotelegrafisti. L'apparecchio segnala la sua posizione, avverte che nulla di nuovo è in vista, continua a mantenersi in contatto ripetendo gli stessi se...

Rimbeccano gli ordini

Nel meriggio del giorno 8 ecco d'improvviso i segnali rapidi, concisi, insistono... ripetere la novità: 38 di latitudine, 9 di longitudine, 10 miglia a nord dell'isola di La Galite lo ricognitore ha avvistato una formazione navale nemica. Il radiogramma è passato ai comandi. ...no secchi gli ordini, i motori rombano, altri aerei si levano in volo verso la posizione segnalata. I radiotelegrafisti sono in ascolto. Chiamano a lungo il compagno che ha dato il segnale, insistono. Il ricognitore non risponde. Non ha più risposto per tutto il pomeriggio, non è rientrato alla base dove i compagni attendevano ansiosi.

Il suo compito l'aveva assolto. Il radiotelegrafista che di lassù curvo sulla tastiera del suo apparecchio aveva seguito i movimenti delle navi avversarie, piccole sagome sul gran mare lucente al sole. ...egli certo aveva contato i suoi compagni accorsi al... di lui, due navi da battaglia, una portaerei, una dozzina di incrociatori e cacciatorpediniere di scorta, parecchi piroscafi. ...rei sopraggiunti continuarono l'opera del primo, tennero sotto osservazione il convoglio nemico ...ndone la rotta e le disposizioni, difendendosi forse dai caccia avversari che dalla portaerei si levati, sinche nelle prime ore del pomeriggio ecco che i ricognitori lasciavano il campo a cinque «Sparvieri» aerosiluranti che accompagnati da una scorta di caccia intervengono a dare battaglia. La formazione nemica stava allora procedendo a sud della Sardegna e faceva rotta verso levante. Gli «Sparvieri» allargarono il cerchio, scelsero ciascuno la loro preda, incuranti del tiro che disegnava intorno alle loro ali un nimbo di nuvolette bianche, incuranti ...li bassi dei caccia inglesi. ...o di quota e lanciarono i siluri. Ritornarono su. Gli osservatori annotarono: un incrociatore colpito a poppa, un altro incrociatore un caccia e un piroscafo di 6.000 tonnellate sono stati colpiti in centro. Due «Hurricane» che s'erano spinti troppo sotto il tiro delle nostre mitragliatrici finiti in mare, un altro probabilmente lì aveva seguito nella ultima discesa.

Rientrati alla base i siluratori si trovarono: uno sguardo in giro rapido, come un appello: due equipaggi mancavano. Ma non era che la prima ondata. Quasi subito dopo una nuova formazione da bombardamento in quota, partita da una base avanzata del Mediterraneo occidentale, giungeva sopra le navi nemiche che lanciavano dietro di sé lunghi solchi spumeggianti nel tentativo di sottrarsi alle bombe che cominciavano a scendere inesorabili dal cielo e la nave ammiraglia è ben presto colpita; sulla prua della portaerei gli scoppi aprivano un cratere ribollente. Un piroscafo di 10.000 tonnellate veniva anch'esso colpito. Altri «Hurricanes» precipitavano a morte. Un nostro aereo non rientrava.

La lotta non era ancora finita. Un duro pomeriggio per i piloti, ancora più duro per i naviganti inglesi.

Un fuoco d'inferno

Gli «Sparvieri» appartenenti alla stessa grande unità inseguivano ostinatamente alla caccia le navi nemiche che continuavano a procedere verso est. Il mare placido, appena increspato, appariva ai nostri piloti, mentre scendeva la sera. Lo scoppio delle bombe accendeva rapidi bagliori, alte colonne d'acqua. Il cielo era pieno di fiocchi biancastri che apparivano rapidi segnando in cielo il percorso dei nostri aerei mentre la spuma segnava in acqua le prodigiose acrobazie delle navi; sembrava un gioco, un terribile gioco. Un altro piroscafo era raggiunto dai colpi, un altro caccia inglese cadeva e il mare spegneva il suo incendio.

Dei nostri velivoli tre dovevano abbandonare la partita per riportare alle basi gli equipaggi feriti. Dalle navi avevano fatto un fuoco d'inferno. La caccia in tutte queste ore aveva avuto il suo daffare. Proteggere i siluranti e i bombardieri significa azzuffarsi in un duello accanito coi cacciatori della portaerei avversaria. E nel duello i nostri avevano avuto la meglio. Otto «Defiant» dell'aviazione di Marina sicuramente e probabilmente sei del medesimo tipo erano stati presi senza speranza di salvezza nel cerchio di fuoco delle nostre mitragliatrici. Uno soltanto dei nostri caccia non ha fatto ritorno da quegli scontri. Un idro dei servizi di assistenza si è prodigato per tutto il pomeriggio nella ricerca dei naufraghi.

Un'altra squadra avvistata

Intanto il convoglio si era andato avvicinando al Canale di Sicilia senza che i nostri apparecchi e quelli della C. A. T. lo perdessero un momento di vista. Gli uomini delle basi del Mediterraneo occidentale passavano a quelli del Mediterraneo centrale.

Gli aerei germanici d'attacco impegnavano combattimento con la caccia che continuamente si levava dalla portaerei. Ancora un «Hurricane» scendeva in fiamme, un secondo probabilmente. Questo mentre aerei distruttori operanti di conserva si scontravano con 15 «Hurricanes» di scorta alla formazione che ormai si trovava a 200 km. ad ovest della Sicilia e ne abbattevano due con certezza, tre probabilmente. Bisognava colpire la portaerei che si dimostrava la difesa più efficace del nemico e mentre in cielo e sul mare il tramonto gettava purpurei bagliori, gli «Sparvieri» aerosiluranti tornavano all'attacco.

Un'altra colonna d'acqua si levava a circa un quarto dalla prua della nave. Era scesa la notte ma il chiarore lunare consentiva ai nostri di insistere ancora. Gli aerosiluranti rinnovavano il carico micidiale e tornavano sull'obbiettivo. Una nave da battaglia veniva presa in pieno. Il convoglio nemico si era assottigliato. Un incrociatore mancava; la portaerei, un incrociatore e un piroscafo distaccandosi dal grosso invertivano la rotta e tornavano verso ovest.

Mentre il convoglio procedente da ovest verso est veniva martellato implacabilmente, nostri ricognitori in perlustrazione sul Mediterraneo orientale avvistavano al largo del Golfo della Sirte un'altra formazione composta da una nave da battaglia, da una portaerei e da altre 15 unità che si allontanava da Bengasi. I ricognitori segnalavano la posizione: 34.50 di latitudine e 18.10 di longitudine, rotta verso nord-ovest.

La formazione tenuta sotto controllo veniva sottoposta ad azioni continue di disturbo da parte di unità da combattimento del C. A. T.

Nello stesso tempo «Sparvieri» aerosiluranti incrociavano sulla rotta fra Tobruk e il canale di Caso nell'Egeo. Al calar della notte scorgevano quattro piroscafi da 10.000 a 20.000 tonnellate che scortati da unità da guerra procedevano verso nord-ovest. I siluranti non esitavano a portarsi in posizione di lancio, mentre dalle navi da guerra partivano continuamente raffiche rabbiose quanto inutili. Un incrociatore da 7000 tonnellate colpito si sbandava e cessava il fuoco, mentre due piroscafi erano raggiunti anch'essi dai nostri colpi.

Un apparecchio da ricognizione strategica, un «Alcione», spintosi sin sulla rada di Alessandria, poteva rendersi contro che quasi tutta la flotta inglese era in mare ed era impegnata dai nostri aerei.

Antonio Petrucci

Il Bollettino 338

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 9 maggio 1941 XIX:

Ieri nostri velivoli da ricognizione avvistavano nel Mediterraneo occidentale un grosso convoglio nemico protetto da due navi da battaglia, da una portaerei e da un numero imprecisato di incrociatori e di cacciatorpediniere.

Nostri aerosiluranti scortati da cacciatori portavano, con grande audacia, un primo violento attacco alle unità navali nemiche, colpendo col siluro due incrociatori, un cacciatorpediniere ed un piroscafo di grosso tonnellaggio. Successivamente la formazione navale veniva sottoposta alla violenta azione di nostre formazioni da bombardamento che colpivano una nave da battaglia, la portaerei e due piroscafi di grosso tonnellaggio.

Nelle tarde ore del pomeriggio e nella notte i nostri aerosiluranti colpivano con siluro la portaerei, per la seconda volta, e una nave da battaglia.

In violenti combattimenti aerei, tra la nostra caccia e quella nemica che proteggeva il convoglio, sono stati abbattuti 13 velivoli britannici del tipo «Defiant» e «Hurricane»; 5 nostri velivoli non hanno fatto ritorno alla base. Tre sono stati danneggiati con feriti a bordo. Altri 3 velivoli inglesi sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Nell'Egeo, con azione concorde delle nostre forze aeree e navali reparti di fanteria e di marinai hanno occupato le isole di Samo e di Furni.

Nostre unità aeree hanno colpito con siluro due grossi piroscafi ed un incrociatore da 7000 tonn., che è stato visto sbandarsi sprigionando fiammate e colonne di fumo.

Nell'Africa settentrionale, attività di artiglierie sul fronte di Tobruk. Nella notte dal 7 dall'8, Bengasi è stata sottoposta a bombardamento aero-navale: poche vittime e danni non importanti. Unità aeree tedesche hanno attaccato impianti logistici e unità navali nemiche alla fonda nel porto di Tobruk: sono stati colpiti e gravemente danneggiati due piroscafi.

In Africa orientale, il nemico, dopo intensa preparazione di artiglieria e di aviazione, riusciva ad occupare una nostra posizione nel settore di Alagi, ma ne veniva respinto da un nostro deciso contrattacco, subendo sensibili perdite.

L'isola di Samo (490kmq) è separata dalla costa asiatica da uno strettissimo canale, nel quale passa una linea ideale di demarcazione dei confini tra Grecia e Turchia. Quasi aderendo alla costa asiatica, Samo ne dista soltanto un chilometro e mezzo. Due gruppi montuosi, il Kerkis e il Sant'Elia, dominano l'isola e ne costituiscono l'ossatura principale. Come molte altre dell'Egeo, Samo è popolata densamente contando 92 abitanti per chilometro quadrato. La sua storia recente comporta la annessione alla Grecia nel 1912 in seguito al trattato che la riscattò dal dominio ottomano, al quale era stata soggetta per 80 anni sotto il velo di principato autonomo. Il capoluogo Vathy, dal lato orientale sul golfo turco di Scolanova, è più moderno dell'ex capitale Chora, che è oggi priva di ogni importanza. Esso presenta un ottimo porto riparato da una lunga striscia di terra: conta circa 10.000 abitanti. Samo è adiacente al Dodecanneso, il cui confine marittimo dista solo pochi chilometri.

A sud-ovest dell'isola vi è la piccola Furni, infinitamente minore della sua consorella e che è situata fra questa e Nicaria verso la nostra Patmo, in posizione strategica favorevole per il controllo di quella zona egea. Ambedue le isole appartengono al sistema delle Sporadi meridionali che si iniziano poco più a nord del parallelo che passa per Atene.

I siluratori raccontano

Roma, 9

Uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* presso l'Armata aerea ha potuto mettersi in contatto con i capi equipaggi delle aerosiluranti che nel tardo pomeriggio di ieri e nella notte hanno silurato una nave portaerei inglese ed una nave da battaglia nel Canale di Sicilia. All'azione aerea che portò al siluramento della nave portaerei parteciparono aerosiluranti.

«Siamo partiti dalla nostra base alle ore 19.10 — ha dichiarato il capo pattuglia —; sulla rotta che abbiamo dovuto seguire per raggiungere la squadra navale nemica, le condizioni meteorologiche erano pessime in alcune zone e buone in talune altre. La visibilità era molto limitata. Conoscevo l'entità delle Forze armate nemiche, ma non ero informato sulle caratteristiche della formazione in navigazione.

E' risaputo, del resto, che a seconda delle necessità, le forze navali nemiche di scorta al convoglio, mutano sovente la loro formazione di protezione. Dopo un breve volo fu avvistata la grossa formazione navale nemica composta di due navi da battaglia, una portaerei, diversi incrociatori, torpediniere e piroscafi. In testa alla formazione si trovava una nave da battaglia che era seguita, ad una certa distanza da una nave portaerei e da un'altra nave da battaglia, mentre gli incrociatori ed i cacciatorpediniere erano distanziati intorno al convoglio.

Individuata la portaerei, decisi con l'ufficiale osservatore di portare l'attacco contro di essa come contro il migliore obiettivo. La squadra nemica ci veniva incontro e la mia pattuglia volava ormai a 200 metri di altezza sul mare e a 20.000 metri di distanza circa. Ci spostammo a destra per poter, poi, tempestivamente virare sulla sinistra. Mentre poco prima la foschia e la nebbia ci avevano nascosti, quando stavamo per giungere nelle vicinanze della formazione navale una schiarita ci rivelò al nemico.

A bordo delle navi l'allarme fu dato e le artiglierie cominciarono a sparare. Le navi erano bassissime o visibilissime sebbene il cielo fosse completamente coperto, il mare era grigio e si avvertiva, in tanto grigiore, lo scoppio delle granate e la scia luminosa dei proiettili traccianti che tentavano di stabilire sul bordo sinistro di ciascuna nave una cortina di fuoco. Sono trascorsi pochi attimi.

Indubbiamente ho impiegato più tempo a descrivere quei momenti che a viverli con i miei compagni. Deciso l'attacco contro la portaerei, virai a sinistra, seguito in ala destra dai miei compagni di formazione. Puntavamo decisi, da una distanza di 15 mila metri, verso i bordi della nave portaerei, quando osservai una improvvisa manovra dell'incrociatore contraereo che proteggeva sul fianco sinistro la nave che volevo colpire.

Noi si volava bassissimi e l'incrociatore virata la prua di 90 gradi a sinistra, puntava decisamente contro di noi aprendo il fuoco di tutte le sue armi contraeree. Era troppo tardi per desistere dalla decisione presa.

Seguito dai miei compagni di pattuglia, mi spostai un po' sulla sinistra evitando, in tal modo, il tiro di fronte dell'incrociatore e vidi, dopo qualche attimo defilare a 5-6 mila metri dinanzi a me, la nave portaerei. Preparammo il lancio. Anche il mio secondo compagno di pattuglia si trovava al mio lato e dirigeva, con me, contro la nave nemica. Il terzo velivolo, invece, trovatosi in difficoltà, dovette abbandonare l'azione. Ci avvicinavamo alla nave ad una velocità di circa 400 km. all'ora. A 1200-1300 metri due siluri, uno dopo l'altro, si lanciavano da bordo contro la nave portaerei nemica.

Osservammo le colonne d'acqua e un gran bagliore. Per la grande vicinanza non potemmo evitare di sorvolare da poppa la nave colpita. Puntammo decisamente verso est per allontanarci.

Alcuni «caccia» nemici cercarono di raggiungerci, ma desistettero dall'attacco quando si accorsero, forse, che noi eravamo ben guardati dai nostri compagni cacciatori. Dopo 100 minuti di volo con gli apparecchi colpiti o danneggiati in più parti, noi rientravamo sani e salvi alla nostra base».

Le nostre perdite nel mese di aprile

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di aprile e quelle non comprese in precedenti elenchi sono:

ESERCITO

Fronte greco - albanese e albanese - jugoslavo:

Caduti 2338 (di cui 4 albanesi); feriti 12.605; dispersi 5839.

Fronte giulio:

Caduti 34; feriti 73; dispersi 31.

Africa settentrionale:

Caduti 164 (solo per 75 è pervenuta comunicazione documentata); feriti 52; dispersi 49.868.

Africa orientale:

Caduti 3270 (solo per 97 è pervenuta comunicazione documentata); feriti 5040; dispersi 15.300.

MARINA

Caduti 39; feriti 115; dispersi 3921.

AEREONAUTICA

Caduti 89; feriti 91; dispersi 99.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Attacco italo - tedesco sul Canale di Suez

La linea ferroviaria colpita

Berlino, 9

Formazioni aeree tedesche e italiane hanno condotto un efficacissimo attacco sul Canale di Suez. Per parecchie ore tanto il Canale quanto le installazioni belliche lungo le sponde sono stati bombardati. La linea ferroviaria che corre lungo il Canale è stata colpita e gravemente danneggiata in vari punti. Sono state anche danneggiate varie opere fortificate nella zona del Canale e sono state distrutte le linee elettriche che traversano il Canale stesso. Gli apparecchi delle Potenze dell'Asse hanno condotto vittoriosamente a termine il compito loro assegnato malgrado il rabbioso fuoco delle batterie antiaeree.

Albo d'onore

Ricompense al valor militare concesse a' militari appartenenti a reparti coloniali durante la guerra per la conquista dell'Impero e nell'attuale conflitto fino al 1. maggio del 1941:

CAMPAGNA A. O. E OPERAZIONI DI POLIZIA (3 ottobre 1935-10 giugno 1940)	
Individuali:	
Medaglie d'oro	117
Medaglie d'argento	2029
Medaglie di bronzo	5147
Croci di guerra	11.378
TOTALE	18.671
Collettive:	
Medaglie d'oro	4
Medaglie d'argento	14
Medaglie di bronzo	26
Croci di guerra	31
TOTALE	75
GUERRA ATTUALE AFRICA ORIENTALE ITALIANA	
Medaglie d'oro	4
Medaglie d'argento	79
Medaglie di bronzo	192
Croci di guerra	547
TOTALE	822
LIBIA	
Medaglie d'oro	2
Medaglie d'argento	7
Medaglie di bronzo	17
Croci di guerra	24
TOTALE	50

LE GIORNATE SUL FRONTE GRECO

IL DUCE fra i suoi soldati

Roma, 9

Leggete il diario delle giornate del Duce al fronte greco e avrete l'idea esatta dello spirito animatore mussoliniano, della sua piena conoscenza del soldato, del prestigio del Duce fra il suo popolo in armi. Un uomo di Governo democratico avrebbe fatto la sua brava visita ai combattenti e si sarebbe spinto forse anche in vicinanza delle prime linee, con molta cautela, in un periodo di quiete quale si può facilmente intuire in determinati settori di uno schieramento che ha punti nevralgici e punti dove i combattenti sanno di non poter ingaggiare scontri di qualche importanza. L'uomo di Governo democratico si sarebbe azzardato naturalmente in uno di questi punti, distribuito qualche stretta di mano per far ritorno subito in località sicura.

Il combattente dell'altra guerra, oggi a capo di una Nazione in armi, è andato invece fra il suo popolo, fra i suoi soldati e vi si è trovato come nel suo elemento. Egli è di casa, sia che si muova, sosti, interroghi i soldati, assaggi il rancio, chieda ragguagli ai comandanti, consumi una frugale colazione a base di carne in scatola e di pane da soldato; nulla gli è estraneo.

Ma non soltanto Mussolini capisce, conosce, apprezza in tutte le sue manifestazioni e in tutti i suoi sacrifici la dura vita militare e sa quindi avvertire d'istinto lo stato d'animo del soldato, individuarne l'eventuale disagio, coglierne le più riposte speranze, ma il suo fluido animatore, la sua cameratesca presenza, determinano di un subito un alone di reciproca simpatia, una corrente irresistibile di divampante entusiasmo. I soldati lo sentono della loro stessa natura e pur con il rispetto dovuto al suo rango lo considerano giustamente dei loro.

Le giornate del Duce al fronte greco sono piene di una intensità che avrebbe stancato le più forti fibre. Non è agevole viaggiare sulle strade albanesi neanche in automobile. E non è sempre possibile l'uso dell'automobile. Non si va in automobile fino alle prime linee, non ci si inerpica per le aspre montagne. Il Duce passa da un Comando alle primissime linee, da un osservatorio ad una postazione di artiglieria, sosta con i capi e i soldati, da una cucina da campo a un ospedale, parlando con militi di tutte le armi, con ufficiali di tutti i gradi: chiede, osserva, si vuol rendere conto di ogni cosa, anche delle armi, diffonde in tutti la sua energia, la sua suggestione, la sua fede di Capo.

Con lo stesso coraggio del combattente dell'altra guerra, con lo stesso sprezzo del pericolo, con lo stesso animo indomito che sfida il fuoco, venga dall'alto del cielo, dagli aeroplani o venga dalle alture su cui il nemico è saldamente piantato, il Duce ha sostato fra i soldati, li ha sentiti vicini a lui, ha loro trasfuso la sua certezza di vittoria: la certezza dei nostri combattenti, la certezza della Nazione in quelle giornate di marzo hanno la loro sorgente in questo diario di venti giorni. I soldati che rincuorati dalla presenza del Duce lo applaudivano entusiasti nelle sue soste, al suo passaggio trasmettevano sulle misteriose onde dello spirito la loro certezza al Paese.

La Giornata dell'Esercito e dell'Impero

Il cuore di tutta la Nazione stretto attorno ai combattenti

Roma, 9

Tutta l'Italia ha oggi celebrato con l'austera solennità che l'ora attuale esige e comanda, la «Giornata dell'Esercito e dell'Impero» e l'annuale dell'Impero. Esercito e Impero: in questo inscindibile binomio, base granitica di grandezza e di potenza, si identificano la fede e la virtù dell'Italia fascista, lavoratrice e guerriera.

L'omaggio al Milite Ignoto

Oggi il cuore di tutta la Nazione si è stretto, in un impeto di commossa e fiera riconoscenza, attorno all'eroico, valoroso e glorioso Esercito che sta scrivendo pagine sublimi di ardimento su tutti i fronti dove è impegnata la fortuna della Patria.

Agguerrito nei mezzi, temprato dal Regime, nella volontà, potenziato nel suo spirito indomito, lo Esercito italiano, oggi, rispecchia la Nazione stessa perchè Esercito di popolo, quel popolo che ha conquistato, sotto la guida del Duce, un Impero. Oggi questo stesso popolo in armi, difendendo strenuamente le sue terre dell'Africa orientale, riconsacra col suo sacrificio generoso la giusta conquista e la rifeconda gettando un seme di gloria che presto frutterà. E frutterà magnifico e splendente come già luminosamente è sbocciata la rivincita in Africa settentrionale.

La «Giornata dell'Esercito e dell'Impero» vede così l'Italia decisamente avviata verso quella vittoria totale e definitiva che il genio del suo Duce, la virtù laboriosa del suo popolo e il prode valore del suo Esercito, le assicureranno per sempre.

A Roma, in prima mattinata, il Comandante della difesa territoriale e comandante della Divisione, con un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona d'alloro sul Sacello glorioso.

Ai piedi della scalea del Vittoriano prestavano servizio d'onore una compagnia del 2.o Reggimento granatieri, una compagnia della Legione allievi carabinieri reali e uno squadrone appiedato del Genova Cavalleria. Successivamente le stesse personalità militari sono salite all'Ara dei Caduti fascisti, in Campidoglio, per rendere analogo rito d'omaggio all'eroico sacrificio squadrista.

Alle ore 10 ha avuto luogo nella caserma Principe di Napoli la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al V. M. ad ufficiali e soldati combattenti. Il cortile della caserma pavesato di bandiere, era inquadrato da truppe del presidio e della Milizia, da un battaglione carabinieri con musica e bandiera, da associazioni d'arma coi gagliardetti, e da un folto gruppo di ufficiali in congedo.

Il premio agli eroi

Nel mezzo del cortile era stato eretto un grande palco di legno ricoperto di drappi, alla sinistra del quale hanno preso posto i decorandi. Poco prima delle ore 10 è giunto il Generale comandante la difesa territoriale accompagnato dal comandante la Divisione granatieri di Sardegna. Un Reggimento di formazione ha reso gli onori delle armi.

Sono stati letti i nomi e le motivazioni di quattro gloriosi ufficiali decorati di Medaglia d'oro, di cui tre eroicamente caduti.

Ecco i nomi:

Capitano Adolfo Molfedo, capitano Carlo Moneta, e tenente Riccardo Migliori, alla memoria. La quarta Medaglia d'oro è stata concessa al maggiore Oreste Fortuna. Sono state poi consegnate sei medaglie militari spagnole, corrispondenti alla nostra Medaglia d'oro, tutte alla memoria: ten. col. Tullio Giannotti, capitano Giuseppe Mazzoli, tenente Aristide Frezza, tenente Giovanni Teofini, sottotenente Giorgio Maccapro, sottotenente Salvatore Puglisi. Infine sono state consegnate sette medaglie d'argento di cui quattro alla memoria, 20 medaglia di bronzo di cui sei alla memoria e 17 croci di guerra.

Finita la premiazione i reparti hanno sfilato davanti alle autorità militari e ai gloriosi decorati. E la cerimonia si è conclusa al suono degli inni nazionali.

Una cerimonia di particolare significato è quella svoltasi in mattinata al Centro raccolta mutilati di via Aurelia.

Qui, nell'ampio salone teatro del Centro stesso, riccamente addobbato di tricolori, si erano raccolti tutti gli eroici mutilati ivi ricoverati. Sul palcoscenico fra trofei di bandiere, spiccavano i ritratti dei Sovrani, della Principessa di Piemonte e del Duce.

In un'atmosfera di fervido e vibrante entusiasmo, la Medaglia d'oro Carlo Delcroix ha quindi tenuto un discorso radio diffuso ai mutilati di tutta Italia.

Messaggi al Duce dei Generali Cavallero e Gariboldi

Roma, 9

Al Duce sono pervenuti dai Comandanti superiori delle Forze armate dell'Albania e dell'Africa settentrionale i seguenti telegrammi:

«Nella celebrazione della Giornata dell'Esercito, le forze armate in Albania serrate intorno ai loro vessilli gloriosi lanciano il grido di guerra e di fede alla Maestà del Re Imperatore e al Duce pronte a muovere verso le nuove mète. — Generale Cavallero».

«Nella Giornata dell'Impero, le Forze Armate della quarta sponda confermano a Voi, Duce, Fondatore dell'Impero, la promessa di essere degne dei sempre più gloriosi destini della Patria. — Generale Gariboldi».

LA FESTA DEL 9 MAGGIO IN SLOVENIA

Marziale spettacolo nelle vie di Lubiana

L'ammirazione della folla per la superba parata militare

(Dal nostro inviato)

Lubiana, 9

La prima grande manifestazione di italianità a Lubiana, ha avuto carattere militare. Quei fanti, quegli artiglieri, quegli alpini che avevano preso parte alla irruenta avanzata dell'11 aprile, hanno serrato le file, si sono ammassati nel capoluogo della Slovenia occupata, ed hanno sfilato stamane in ranghi compatti dinanzi ai propri comandanti, all'Alto Commissario ed alla popolazione slovena. Mancavano i bersaglieri che primi raggiunsero la capitale della Slovenia e proseguirono poi per il sud.

Stile imperiale

Il popolo sloveno, che ha voluto seguire la spettacolosa adunata militare in tutte le sue fasi, è rimasto perfettamente ammirato dell'ordine, dell'equipaggiamento e della fierezza delle nostre truppe. Le manovre dei vari reparti, per muovere dagli accantonamenti e raggiungere il luogo dell'ammassamento, aveva già suscitato durante le ore del mattino, un interesse vivissimo da parte dei cittadini che si recavano nei settori destinati al pubblico.

Le manifestazioni si sono svolte sullo scenario alberato di due grandi vialoni contornati di tigli e di case, ed il fiero comportamento guerriero dei nostri reparti ha destato un senso di meraviglia nel popolo sloveno. L'Esercito dell'Italia fascista ha così offerto un superbo saggio di stile imperiale. I battaglioni, le batterie e gli automezzi, schierati in linea di colonne, erano al comando del Generale Fiorenzoli, comandante del Presidio. Perfetti nella rigidezza dell'allineamento, i reparti sono stati passati dapprima in rassegna dal Generale Ambrosio, Comandante della II Armata, nel viale Cerlovska: quadro di straordinario effetto magico, col suo alberamento verde di ippocastani, con le case basse ed i marciapiedi ampi, sui quali la folla si accalcava ai margini della Bleiwaisova. Tutta questa folla immensa, dal cui volto traspariva il vivo sentimento di grande cordialità, ha così espresso la sua plebiscitaria adesione alla nuova vita italiana della Slovenia annessa.

Tutto il popolo di Lubiana si allineava per otto chilometri. Alle 10.30 è giunto il Comandante dell'Armata, Generale Ambrosio, insieme col Comandante del Corpo d'Armata, col suo capo di S. M. e con numeroso seguito. Vi sono anche alcuni ufficiali germanici. Egli si ferma nello spiazzo antistante alla Casa Nazionale degli sloveni. Al lato opposto, su un palco riservato, stanno l'Alto Commissario Emilio Grazioli col Console generale d'Italia, col Console generale di Germania e con gli esponenti locali: il Vescovo, l'ex Bano, il Sindaco, il Rettore della Università ed altri.

Due ore di sfilata

In un'altra grande tribuna sono le rappresentanze fasciste maschili e femminili, una rappresentanza nazista e molti invitati. Lateralmente ai palchi, sono le scolaresche di Lubiana: sono migliaia di bimbi che si allineano in prima linea innanzi alla interminabile colonna di popolo. Alcune centinaia di ufficiali e sottufficiali non inquadrati fronteggiano il palco. Le note della marcia d'ordinanza dei granatieri aumentano l'entusiasmo della folla. Preceduti da una compagnia di Carabinieri, sfilano i battaglioni del 1.o granatieri con la bandiera decoratissima. Un'atmosfera di solennità grava sulla folla.

Il parco verdissimo della Villa Tivoli, che fu già soggiorno del vecchio Maresciallo Radetzki, fa da sfondo alla grandiosa parata dell'Esercito italiano. I reparti seguono i reparti con ritmo uguale. I battaglioni delle armi di accompagnamento si succedono a quelli dei fucilieri. Il secondo fanteria con musica e bandiera decorata dell'Ordine di Savoia e di cinque medaglie, si avanza non meno impressionante dei granatieri: Sono le valorose «cravatte rosse» che, partendo da Ziri, si riversarono nella piana di Lubiana. E' tutta la Divisione «Re», un battaglione di mortai ed uno di guastatori precedono due massicci battaglioni di alpini: il Val Toce ed il Val Cernischia, i quali erano partiti alla conquista della Slovenia dalle alture di Piedicolle. Non meno quadrato appare il battaglione delle CC. NN. da montagna che conclude la prima parte della sfilata.

Comincia la rassegna imponentissima dell'artiglieria. Sono 15 batterie dei vari calibri e di specialità alterne: ad un gruppo di artiglieria divisionale, succede un gruppo di artiglieria alpina. I reparti ippotrainati del 23.o da campagna, al trotto, hanno in testa il Comandante e lo stendardo reggimentale con fanfara. Cinque pesanti gruppi di artiglieria motorizzata rullano alfine sulla strada che da circa un'ora è battuta dalla impetuosa ondata guerresca. La fragorosa sfilata dei reparti motorizzati riempie gli animi di nuova ammirazione. La varietà dei mezzi palesa una complessa, imponente organizzazione: ai reparti del Genio, si uniscono gli altri reparti speciali: sono radiomotociclisti, sezioni di fotoelettriche-teleferisti, carri officina, parchi autotrainati di pompieri, furgoni della compagnia chimica e frigoriferi e due autoambulanze.

Due ore è durata la grande rassegna. Una compagnia con bandiera ha reso alfine gli onori al Comandante della II Armata che, dopo aver ricambiato il saluto all'Alto Commissario, si allontana. Ancora tre squilli di «attenti», e poi la popolazione invade gioiosa le strade mentre le musiche fanno ancora sentire i loro squilli marziali.

Oggi, in occasione della presenza a Lubiana del Comandante della II Armata, Generale Ambrosio, l'Alto Commissario ha rivolto all'illustre Generale espressioni di saluto e di ammirazione per l'Esercito, per le truppe che presidiano la provincia di Lubiana e per i loro comandanti. L'Ecc. il Generale Ambrosio ha ricambiato, a nome delle sue truppe, il saluto, rivolgendo all'Ecc. l'Alto Commissario Grazioli vive espressioni di cameratismo.

Pure questa mattina il rappresentante dei centri di assistenza del P. N. F., Console De Turris, si è recato con un gruppo di fascisti al Comando del Corpo d'Armata per portare il saluto del Partito ai camerati dell'Esercito.

L'assistenza dell'O. N. D. alle truppe

L'opera che il Dopolavoro provinciale di Trieste ha svolto a favore delle truppe che hanno occupato la zona di Lubiana, rivela al lume delle cifre tutto il poderoso lavoro compiuto da questo tanto benemerito ente. Dal giorno della dichiarazione di guerra con la Jugoslavia ad oggi, il Dopolavoro provinciale di Trieste, di pari passo con quanto hanno fatto gli organi dopolavoristici centrali in Albania, in Africa e, prima, sul fronte occidentale, ha organizzato un diligentissimo servizio di assistenza per le truppe dislocate sul fronte giulio. Il compito che un tempo spettava ai vivandieri reggimentali è stato assunto in questo campo, ma con ben altri principii e, com'è facilmente comprensibile, con intendimenti del tutto diversi, dal Dopolavoro. L'opera compiuta in questo mese con un'abnegazione, una tenacia e un entusiasmo degni del più alto elogio dagli organi dirigenti del nostro Dopolavoro, ha avuto risultati assai profondi. Gli autocarri attrezzati a guisa di capaci e mobilissime vivanderie, portavano le merci fino ai soldati di prima linea, recando loro il conforto delle piccole cose tanto utili alla guerra: tabacco, vini, liquori, marmellate, formaggio, sardine, pane, frutta, candele, fiammiferi, cartine da sigarette, limoni, giornali e tante altre merci ancora, poterono comperare i soldati a prezzo di costo. L'entusiasmo dei soldati per questo servizio, che era completato da altre iniziative altrettanto benefiche, come quella svolta dalle donne fasciste che distribuivano gratuitamente viveri e oggetti utili alle truppe in marcia, quella del Dopolavoro delle Forze Armate che ha allestito 33 rappresentazioni cinematografiche e di varietà, e altre di emanazione del Ministero della Guerra, è vivissimo, e numerose lettere spedite da soldati al Dopolavoro di Trieste lo attestano. Anche gli alti comandi militari hanno particolarmente lodato il nostro Dopolavoro per l'opera svolta e per quella che sta svolgendo fra le truppe della provincia di Lubiana.

Qualche cifra potrà dare un quadro molto efficace del lavoro svolto e dei benefici offerti ai nostri valorosi soldati in nome del Duce. Sono stati, ad esempio, venduti oltre 650 kg. di tabacco, 2000 libretti di cartine da sigarette ed oltre 2000 scatole di fiammiferi, e poi ancora 19 mila pezzi di cioccolata, 9300 litri di vino, 1300 bottiglie di liquori, 1500 candele e tante altre merci ancora. Questi soli numeri dicono quale attrezzatura e quale organizzazione sono state necessarie per poter arrivare con tempestiva prontezza tra le truppe che si spostavano di continuo, e ciò specialmente nei giorni di avanzata, giorni di maggiore fatica per i soldati e quindi di maggiore necessità di assistenza. Quest'opera preparata con diligente cura dall'Ispettore regionale, dal presidente del Dopolavoro provinciale e dal segretario provinciale, e portata a compimento con vera abnegazione da quest'ultimo e dai suoi collaboratori, è una pagina d'onore per il nostro Dopolavoro che pure tante benemerenze conta al suo attivo.

Le manifestazioni di ieri

Oggi, in occasione della Giornata dell'Esercito, il Dopolavoro è stato ancora una volta alla testa di ogni iniziativa benefica e di svago, facendosi promotore di alcune rappresentazioni al Dopolavoro delle Forze Armate e preparando una generosa distribuzione di doni destinati a tutti i soldati del Corpo d'Armata. Alle 16, l'Ecc. l'Alto Commissario e l'Ecc. il Comandante il Corpo d'Armata si sono recati alla caserma della Divisione ove erano riunite le rappresentanze delle truppe del Presidio. Contemporaneamente un'altra riunione avveniva allo stesso scopo alla caserma di artiglieria. L'Alto Commissario e il Generale del Corpo d'Armata hanno personalmente incominciato la distribuzione dei doni. Il Dopolavoro provinciale, in questa opera veramente generosa, ha avuto una larghissima collaborazione da parte delle Assicurazioni Generali, della Riunione Adriatica di Sicurtà e del Dopolavoro della Marina Mercantile. Si è potuto distribuire una grande quantità di doni non solo, ma giungere, con uno sforzo non indifferente, ai presidii più lontani, là dove piccoli gruppi di soldati compiono fedelmente il loro dovere, lontani dai centri abitati e di comunicazione. Anche lungo la zona della nuova frontiera, le corriere del Dopolavoro sono giunte coi loro benefici pacchi, accolte da ogni parte con le più schiette manifestazioni.

Oltre 200 mila lire di merci sono state distribuite dagli organi del Dopolavoro. Anche la scelta dei doni è stata fatta con intenti e carattere di utilità e di bisogno. Sono state ad esempio distribuite mille buste contenenti ognuna 25 lire, e poi 10.000 pacchetti di sigarette e altrettante scatole di fiammiferi, 300 tubetti di dentifricio, un egual numero di saponette, 350 chilogrammi di caramelle, 8000 pacchi di biscotti, 8000 bottigliette di liquori, 2000 lame per barba, 1000 paia di calze, 50.000 scaldarancio, 100.000 cartoline, 100.000 pezzi di carta da lettere, 60.000 giornali, 10 apparecchi radio a pila e cinque apparecchi radio a rete. La lista potrebbe continuare, perchè l'elencazione non si esaurisce mai. Bastano questi dati a illustrare lo sforzo grandissimo compiuto dai camerati del Dopolavoro, giovandosi del contributo dei tre Enti che abbiamo menzionato.

Il Segretario provinciale del Dopolavoro di Trieste, cav. Bressan, ha organizzato e diretto l'intero lavoro di preparazione e di distribuzione con amore, slancio e infaticabile attività e, come lui, hanno tanto lodevolmente operato i suoi collaboratori e quanti la fiducia del Partito ha chiamato a lavorare in questo campo. La gratitudine dei soldati per la cameratesca assistenza del Dopolavoro non ha bisogno di essere posta in rilievo. E' la gratitudine che il popolo italiano ha per il Partito.

Carlo Tigoli

Il solenne rito a Novo Mesto

Novo Mesto, 9

Anche a Novo Mesto la celebrazione della Giornata dell'Esercito si è svolta con grande solennità. Prima della sfilata delle truppe è stata celebrata una Messa solenne all'aperto, alla quale sono intervenute le truppe e l'intera popolazione. Subito dopo i reggimenti della Divisione «Re» si sono apprestati alla rivista che è stata passata dal Generale Romero, comandante la Divisione.

Hanno presenziato alla cerimonia militare anche il Commissario civile dott. Ottone Griselli, il Sindaco della cittadina, che è la maggiore della provincia, il rappresentante del Vescovo, il capo del centro di assistenza del Partito, il Presidente del Tribunale e l'intera popolazione. Alla rivista hanno partecipato il 24.o Regg. fanteria, il 6.o Regg. artiglieria, carabinieri reali, un battaglione di Camicie Nere, un battaglione misto del Genio, una formazione dei servizi, ecc. La folla ha avuto dalla solenne manifestazione militare la più profonda impressione.

10 milioni della Fiat per opere in favore di orfani di guerra

Torino, 9

In una recente udienza concessa dal Duce al senatore Agnelli ed al prof. Valletta, dirigente della F. I. A. T., è stato comunicato al Duce che la F.I.A.T. mette a disposizione l'importo di 10 milioni di lire per la costituzione di un primo fondo per istituzioni ed opere in favore di orfani di guerra.

Il Ministro degli Esteri dell'Argentina comunica che i Governi dell'Argentina, del Brasile e degli Stati Uniti hanno offerto la loro mediazione all'Equador per il regolamento delle questioni di frontiera pendenti fra questi due Paesi.

Il Bollettino militare

Promozioni e trasferimenti per merito di guerra

Roma, 9

Il «Bollettino Militare» reca:

Promozioni per merito di guerra: Sapienza Francesco colonnello di fanteria in s. p. e., è promosso Generale di Brigata per merito di guerra.

Promozioni ad avanzamento per merito di guerra: Cordero di Montezemolo Alberto colonnello di artiglieria in s. p. e., è promosso Generale di Brigata ad avanzamento per merito di guerra.

Trasferimenti in s. p. e. per merito di guerra: Gentiloni Vincenzo di Edoardo tenente fanteria complemento; Millefiorini Giorgio di Temistocle tenente fanteria complemento; Mornati Francesco di Filippo tenente fanteria complemento; Della Noce Camillo di Romolo tenente cavalleria complemento.

Ufficiali in servizio permanente: Ufficiali generali in servizio permanente effettivo: Generali di Brigata promossi Generali di Divisione: Berardi Paolo, Rabera Francesco, Miele Arnaldo, Gianni Giuseppe, Manzi Luigi, Volpini Gio. Battista, De Stefanis Giuseppe, Bonini Silvio, Piazzoni nob. Alessandro, De Cia Amedeo.

Fuori quadro: Generali di Divisione promossi Generali di Corpo d'Armata: Bergonzi Antonio, Chiappi Armellini, Bracco Carlo, Moreno Mario.

Generali di Brigata promossi Generali di Divisione: Gesualdi Luigi, Michelotti Paolo.

In aspettativa per riduzione di quadri: Generali di Brigata promossi Generali di Divisione: Zanucoli Giambattista; Pession Ugo.

Arma dei carabinieri reali: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Taddei Leonetto, Demarinis Gilberto, Paglieri Giuseppe, Scoppelliti Giovanni.

Ufficiali fuori quadro: Colonnelli promossi Generali di Brigata dei CC. RR.: Cerri Gambarelli conte Giuseppe, Viola Luigi.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Colonnello promosso Generale di Brigata dei CC. RR.: Garelli Federico.

Arma di fanteria: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Carnimeo Nicolangelo, Angioy cavaliere nob. Paolo, Mori Antonino, Trovati Ernesto, Papini Erberto, Torresan Rodolfo, Franceschini Antonio, Buttà Ugo, Gotti patrizio di Volterra Carlo, Gorlier Mario, Di Nisio Ismaele, Prediari Alessandro, Giaume Mario, Alborghetti Federico, Lombardi Giacomo.

Ufficiali fuori quadro: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Cetroni Bernardo, Corsi Vito, Cimino Ettore, Dell'Occhio Giuseppe, Deltetto Ettore, Barbara Giovanni, Dagnoni Carlo.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Malavasi Carlo, Parolari Gabriele.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ramponi Ernesto, Lucrezi Gino, Sodani Arturo, Alagia Ambrogio, Paita Mario, Mancuso Antonio.

Arma di cavalleria: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Borsarelli di Rifreddo Giulio.

Ufficiali fuori quadro: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Caputo Carlo, Bonietti Alfonso, Campanari Francesco, Cacciandra Giulio.

Arma di artiglieria: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Rovere Enrico, Lama Guido, Pasqua di Bisceglie Benedetto, Carratti Renzo, Bianchi Tancredi, Traniello Ottaviano.

Ufficiali fuori quadro: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Valletti Borgnini Alfredo (nella riserva dal 28 marzo 1941), Sesini Raimondo, Caracciolo Italo.

Arma del genio: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Crivaro Oreste, Boncompagni Ugo.

Ufficiali fuori quadro: Colonnelli promossi Generali di Brigata: Tesiore Carlo.

Servizio sedentario: Ufficiali medici: Colonnelli promossi Maggiori generali medici: Passerano Giulio, Pellegrini Francesco.

Ufficiali fuori quadro: Ufficiali medici: Colonnello promosso Maggior generale medico: Bruni Nicola.

Ufficiali fuori organico: Ufficiali medici: Maggiore promosso tenente colonnello: Ronga Gaetano.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Ufficiali medici: Tosi Riccardo, Paoletti Verecondo.

Servizio di amministrazione: Ufficiali fuori organico: Maggior promosso tenente colonnello: Scovazzi Renato.

Servizio tecnico armi e munizioni: Colonnello promosso Maggiore generale di artiglieria: Russo Ugo.

Ufficiali di riserva: Ufficiali Generali: Generali di Divisione promossi Generali di Corpo d'Armata: Guidetti Angelo, Musso Carlo, Scarelli Cesare, Gonnella Carlo, Marinetti Giulio, Redini Alderigo, Montiglio Enrico, Fontana Patrizio, di Modena Giovanni, Ademollo Lambruschini Raffaello, Vecchio Giovanni.

Martorelli Fabio: E' revocato e considerato come non avvenuto il R. D. 20 novembre 1940-XIX nella parte riguardante la promozione a Generale di Divisione nella riserva dell'ufficiale; è promosso Generale di Divisione nella posizione di fuori quadro con anzianità 1.o gennaio 1940-XVIII.

Generale di Brigata promosso Generale di Divisione: Bassetto Valerio.

Generali di Brigata dei CC. RR. promossi Generali di Divisione dei CC. RR.: Barattini Ugo, Carando Roberto.

Maggiore generale medico Passera Ercole è promosso Tenente generale medico.

Arma di fanteria: I sottonotati colonnelli di fanteria nella riserva sono promossi Generali di Brigata: Siddi Ruggero, Augusti conte Umberto.

Arma di artiglieria: Colonnello promosso Generale di Brigata: Falasca Marrigo.

Notiziario sportivo

I risultati definitivi del Concorso pronostici

Reisenhofer ed Isera vincitori degli apparecchi radio

Pubblichiamo la classifica generale finale del nostro Concorso pronostici, secondo la quale Giorgio Reisenhofer ed Ermes Isera vengono proclamati ufficialmente vincitori del primo e rispettivamente secondo premio in palio, cioè dei due magnifici apparecchi radiofonici forniti dalla ditta Fratelli Avanzo:

1) *Reisenhofer Giorgio*, punti 150.
2) Isera Ermes, punti 147.
3) Della Venezia Giovanni, punti 142; 4) Dapas Domenico (Monfalcone), 138; 5) Piccinini Carlo (Monfalcone), 122; 6) Manià Rodolfo (Monfalcone), 121; 7) Rubino Ada, 121; 8) Bortoluzzi Nino, 108; 9) Gabbini Giordano, 106; 10) Puja Oreste (Gorizia), 101; 11) Manzin Antonio, 100; 12) Reatti Giovanni (Turriaco), 96; 13) Cianci Romualdo (Monfalcone), 87; 14) Giambi Angelo (Pordenone), 83; 15) Nicoli Marino (Monfalcone), 82.

I camerati Reisenhofer ed Isera sono invitati a presentarsi nei nostri uffici di via Silvio Pellico n. 8, secondo piano, lunedì prossimo alle 19, per la consegna dei premi. Sulle *Ultime Notizie* di oggi pubblicheremo, a titolo d'informazione, l'elenco dei concorrenti classificati nell'ultima giornata del Concorso.

Domani Triestina-Lazio

Le due squadre dopo l'allenamento di collaudo

Lazio e Triestina, che domani si incontreranno allo Stadio del Littorio per i sedicesimi di finale della «Coppa Italia», hanno sostenuto entrambe ieri gli allenamenti di collaudo. A Roma la prova è stata particolarmente accurata, in quanto bisognava trovare i sostituti degli squalificati Baldo e Fazio e tonificare un'efficienza alquanto debilitata dopo la durissima partita di Bologna. Gli «azzurri» partiranno questa mattina per Trieste. La Triestina, senza eccessive preoccupazioni per lo schieramento, ha svolto un buon lavoro atletico con qualche fase di gioco, e tutti gli elementi a disposizione sono apparsi in perfette condizioni fisiche.

La segreteria comunica che in precedenza alla gara, che s'inizierà alle 15, si svolgerà sullo stesso terreno, con inizio alle 13, la partita di finale per il campionato della S. P. tra le squadre del Distretto militare e del G. «Corridoni» di Monfalcone. In ottemperanza alle disposizioni che regolano il torneo della Coppa «Italia», si rende noto che per tale manifestazione non esistono biglietti di omaggio o di libero ingresso. Anche le tessere di socio e abbonato, nonchè quelle di omaggio ecc., non hanno valore. Ai soci dell'U. S. T. è concessa la riduzione sui rispettivi prezzi d'ingresso. Detti prezzi sono stati notevolmente ribassati. I biglietti sono in vendita presso i soliti posti sino domenica alle 12; la vendita proseguirà poi agli sportelli dello Stadio.

Il Ponziana al completo per l'incontro col Belluno

Il Ponziana, ligio alla massima del «finchè c'è vita c'è speranza», incontra domani il Belluno col fermo proposito di raggiungere una netta vittoria; e questo proponimento è appunto legato al tenuissimo filo di speranza, per cui ci sarebbero ancora delle possibilità di conquistare il primo posto. Queste premesse fanno sì che la partita di S. Andrea assuma una particolare importanza ed è prevedibile che la folla degli appassionati vorrà essere presente per incitare la squadra — schierata a ranghi completissimi — la quale è sul punto di superare la dodicesima tappa consecutiva immune da sconfitte. L'inizio è stato fissato per le 15; in precedenza giocheranno due formazioni minori.

Le ginnaste triestine reduci dal «Trofeo Monti»

Reduci da Torino, sono rientrate le ginnaste bianco-azzurre che hanno preso parte domenica scorsa alla ormai tradizionale manifestazione femminile nazionale di ginnastica artistica per la disputa del «Trofeo Monti». Le rappresentanti triestine, che alla distanza di pochi giorni avevano conquistato brillantemente un prezioso titolo al concorso di Montecatini, non avrebbero potuto parteciparvi senza compromettere la loro gloriosa aureola d'imbattibilità, essendo per questa seconda manifestazione del tutto impreparate ad affrontare la difficile prova di Torino. Anche perchè obbligate moralmente ad intervenirvi, avendo vinto il trofeo l'anno scorso, il consiglio direttivo della «Ginnastica» volle inviare una rappresentanza nella capitale piemontese, per onorare, comunque, la memoria del grande educatore scomparso.

Le brave ginnaste assolsero in modo brillante il loro compito, fornendo un'ottima prova di disciplina e di tenace combattività. Delle tre prove inserite nel programma, esse conquistarono una netta vittoria nel triathlon (anelli, cavallo e corpo libero), piazzandosi pure ottimamente anche nella categoria superiore, con un onorevole secondo posto attraverso una gara dura e faticosa. Il «quartetto di ferro», formato dalle più prestanti ginnaste, Bonino, capitana della squadra, Mervini, Gelizzi e Zannolini, sviluppando con vivacità ed eleganza dei virtuosissimi temi alle parallele asimmetriche, al cavallo e dalla trave d'equilibrio, impressero nella lotta tutte le loro risorse di capacità. Il commissario tecnico, presente alla manifestazione, confermò la Bonino nella Nazionale A, mentre designò le giovani Mervini e Gelizzi nella squadra Nazionale B. Nella categoria superiore, nonostante questa gagliarda ma poco fortunata prova (due cadute dall'asse furono gravemente penalizzate) le ginnaste bianco-azzurre dovettero cedere alle veneziane della «Reyer», più fresche di energie

Nella categoria inferiore, la nostra rappresentanza trovò un'agguerrita schiera di 80 giovani ginnaste, che ostacolarono inesorabilmente il passo alle nostre, in giornata poco felice. Di queste, superarono, però, superbamente la prova le ginnaste Alliani, Bonomo, Pavani e Germani. Nelle parallele, la Pavani, salda e corretta, sviluppò con sicurezza il tema obbligatorio, mentre l'Alliani otteneva il primo posto in classifica individuale al cavallo e a corpo libero.

Fausta Bonomo, che affrontava per la prima volta le ardue difficoltà dell'attrezzo, per nulla emozionata dal difficiel battesimo, si conquistava i galloni attraverso un'onorevole affermazione individuale, mentre la Germani si attardava nella classifica per qualche troppo severo giudizio delle giurie. Pure degne di elogio, le prove fornite dalle discrete forze di rincalzo Iurmann, Masella e Garbin.

Così la Ginnastica Triestina, pur trovandosi a lottare in minorate condizioni di efficienza, ha saputo contenere molto con onore il forte urto delle migliori squadre nazionali e classificarsi nel complesso delle prove al secondo posto assoluto.

Il dolore del Bel Tenebroso

critico drammatico di «X Z», rnale del mattino, aveva man- l'ultima cartella in tipogra- fumava. A un punto, qual- no bussò all'uscio.

— Chi è? — chiese, svogliato. fattorino sporse la testa den-

— Il capo della cronaca — spie- — sta impaginando e, fuori, un signore che ha da fare una unicazione urgente.

— A quest'ora?

— Gliel'ho detto; ma insiste.

— E, allora, entri... Un secca- e ci sta bene alle tre di notte. Quello, già dietro l'uscio, appa- do assicuro:

— Vedrete che vi sbagliate.

Aveva forse cinquant'anni; e abito nero, le ghette bianche sul- scarpe lucide, la cravatta pure nca col passante, gli davano spetto che, ormai, gli uomini n hanno più, se non nei ritratti a fine del secolo scorso. Se- te, accavallando l'una gamba l'altra.

— Posso fumare?

— Accomodatevi — rispose il tico.

L'altro trasse da un astuccio a sigaretta, l'accese; e, fuman- pareva che immaginasse, di- uando col fumo nell'aria, qual- sa: forse, i ghirigori della sua nte. Per sollecitarlo, il critico iese:

— In che posso esservi utile?

— Nel rispondere, in primo luo- , a una domanda.

— Se è richiesto dall'indole del- comunicazione che siete venu- a fare — osservò il critico, zito — domandate.

— Siete stato a teatro; e che pare della commedia rappre- ntata ier sera?

— Potrete saperlo, leggendo do- attina, anzi tra qualche ora, uel che ne ho scritto nel gior- le... Dopo averne scritto, il rlarne è una fatica che la gente n dovrebbe pretendere.

— Chissà dove sarò domattina; dopo, non sono la gente. Sono n Giovanni Tenorio.

Chi?

Don Giovanni: Non c'è bisogno e mi guardiate con quegli oc- i da spiritato. Ho detto: don iovanni Tenorio.

Il critico: Allora voi siete il orto che parla? Perchè, è un tto, don Giovanni è morto da n pezzo.

Don Giovanni: Morto? Un gre- o di Bisanzio, dopo la morte di Pirrone, compose uno spiritoso pitaffio, nel quale il bizantino hiedeva: «Sei morto, Pirrone?», Pirrone rispondeva: «Non so». nch'io, se avessi voglia di scher- are, potrei rispondere: «Non so» non posso scherzare. Gli uo- ini credono alla morte di sè edesimi, come a quella del sole, perchè sono schiavi del punto di sta. Vedono che il sole tramonta, e ne va, e dicono: il sole muore; nemmeno li sfiora il sospetto i dire una bestialità, che cioè, uno morire una cosa, la quale muore nè tramonta. Lo stesso della morte dell'uomo. Egli se ne va; e quelli che restano dicono, on semplicità: è morto. Ma come i fa a morire? Ditemi; io son ui, per saperlo. D'altro canto, finchè si muoia, si deve pur vi- ere; e quando io sono stato vivo avvero? Mai; nemmen quando o bellissimo e donna non vi era he potesse guardarmi, restando- ene lontana; perchè proprio al- ora io, amando, avevo fame di ita, di essere, e, volendo essere, non ero mai, simile a quei fan- ulli che, mangiano, mangiano, e son sempre sminuiti, denutriti. tuttavia di essi le mamme di- ono, costernate, che hanno, den- o, il verme solitario, di me io evo dire che non avevo anima; iversamente, perchè tante crea- ure, e sì ricche d'anima, sareb- ero, una dopo l'altra, precipitate el mio vuoto abisso interiore? Si affacciavano in me, di là dal iglio dell'abisso in me aperto e, attratte dal vuoto, volavano giù, urlando di dolore e di terrore, implorando così che ancora le odo, chiamando la mia anima inesi- stente così che il loro chiamare mi strazia ancora.

Il critico: Ma, allora, il comme- diografo non ha indovinato il vo- stro segreto? C'è, nella comme- dia, una scena in cui voi dite al- l'ultima delle vostre donne: «Non «nego di aver fatto soffrire molte «anime; ma esse sono state tante «e la sofferenza che io ho data «loro, l'ho data a tutte, non ad «una sola, sicchè ciascuna ha pa- «tito un minimo di sofferenza. «Io, per contro, l'ho tutta sof- «ferta e per tutti quelli del mio «sesso. Che si sappia, alfine. Io «ho sofferto per obbedire alla «norma secondo la quale, nella «vita, ciascuno è fatto, esclusiva- «mente, per un altro essere, che «può trovarsi lontano o vicino, «tuttavia nè così lontano che non «si possa, nè così vicino che non «si deva cercare. Ed io l'ho cer- «cata la mia donna: ho fatto tutto «per trovarla, ho tentato tutto. «Ci sono riuscito?». Così parla- te, nella commedia; e mi sembra che potreste far vostre le parole citate.

Don Giovanni: L'autore della Teoria amorosa dell'Andrògino, quando arrivò laggiù, dove io mi trovo, o morì, come voi dite e i vostri pari, soggetti alla schia- vitù del punto di vista, ripetono, incontratomi disse: «Don Giovan- «ni, don Giovanni; voi siete fra «tutti gl'innamorati il più eroi- «co: mentre tutti si accontentano «della prima donna piacevole che «càpiti loro, voi non vi siete ac- «contentato mai, mai...». Fosse vero. Ma non è vero. Me l'ha detto lo scrittore dei Pensieri sul- l'Amore, quando lui pure venne, di lì a poco, fra noi, con quel suo sorriso che ferisce senza darlo a vedere. «Immaginate — egli mi «ha detto — un amatore di libri «che, passeggiando in una bi- «blioteca, allungasse la mano ad «aprire, a rimettere a posto, e «proseguisse la sua strada, ripe- «tendo sempre lo stesso gesto e «che, infine, avesse la pretesa di «aver letto, di aver sognato, di «aver meditato... Così siete voi, «don Giovanni amatore di don- «ne». Altra volta mi ha pure detto: «Siete un seguito di viola- zioni più o meno consentite». E' chiaro? Questa è la verità: non ho amato, non sono stato capace d'a- mare. Amare è dare. Io, sì, ho ricevuto; ma che cosa ho dato? Nulla, se sono potuto andare da una donna all'altra, mentre è cer- to che, se avessi dato, avrei do- vuto anche fermarmi, non sarei potuto andare oltre. E non mi fermavo, andavo oltre, perchè, a mano a mano che le donne mi davano, senza ricevere in cambio, morivano, secondo la verità af- fermata dallo scrittore dei Pen- sieri sull'Amore: «Dare in amo- «re, senza ricevere, è impoverir- «si e votarsi alla rovina. A mi- «sura che si fa con una mano «l'elemosina di se stesso, biso- «gna con l'altra ricevere in cam- «bio la moneta di un cuore». Esse, al contrario, s'impoveriva- no tanto che morivano: davano a me il cuore e non ricevevano il mio; perciò morivano. E per- ciò anche, di volta in volta che esse perivano, io restavo solo e, come il delinquente che, dopo aver ucciso, fugge in mezzo alla gente, andavo in cerca d'un'altra, per uccidere ancora. Ecco la mia verità, ecco il mio segreto: molto diverso da quello che il comme- diografo ha avuto la bontà di ri- conoscermi. E, del resto, non è affatto un segreto: laggiù, tutti lo sanno; e molti dovevano sa- perlo anche prima. Una volta, mi presero in mezzo, ciascuno dicen- domi la sua. Michelangiolo, sde- gnoso di guardarmi, rivolto lon- tano, mi rimproverò:

— L'amore; è l'ala che Dio ha dato all'anima per salire fino a Lui.

E gli altri, quasi in coro, mi tempestarono:

— ... scende da Dio e a Lui risale.

— ... è l'aspirazione della parte dell'anima nostra meno terrena. verso l'Inconoscibile.

— Ridurre l'universo a una so- la creatura, stendere una creatura fino a Dio, ecco che cos'è l'amore.

E che cosa è stato per me? Ho forse io ridotto l'universo a una sola creatura? Ho attribuito, in- vece, uguale valore a mille crea- ture diverse, nessuna delle quali mi son curato d'innalzare fino a Dio; di modo che, se tutti gli uomini dispongono di un'ala per muovere incontro a Dio, io, io... Mi capite? Laggiù, vado e vado: erro senza requie. Tutti son pa- ghi, anche nella solitudine, men- tre io, anche quando sono in com- pagnia, sono solo. Dio non è con me: è lontano da me. Gli altri sì, che sono con Dio: l'hanno rag- giunto, passando attraverso la vita insieme con l'amore, senza di che l'anima striscia per terra, e in compagnia ciascuno di una piccola donna. Non furono soli prima, non sono soli oggi. Ma io, che fui solo allora, anche oggi sono solo; nè mi vale l'aver con- servato il mio cuore: esso è assai povera cosa, se non sono stato capace di metterlo nel palmo del- la mano ed offrirlo in cambio di altro cuore, insieme col quale an- dare di fronte alla porta, oltre cui sta Dio, e chiedere:

— Io ho amato: ecco là mia compagna. Non sono, dunque, degno della Tua vicinanza?

Invece *(levandosi in piedi)* non ho nemmeno osato di appressar- mi alla grande porta, che guardo di lontano, trepidando nella soli- tudine, spasimando nell'ansia di ritrovare almeno una di quelle che mi vollero bene, perchè sol- tanto insieme con essa, fosse pu- re la più umile, potrei raggiun- gere senza spavento la terribilità di Dio. *(Movendo qualche passo verso l'uscio)* Col mio solo cuore, non posso: posso soltanto aprire quest'uscio. Vedete? Questo, sì. Scusate; e buona notte.

Il critico: Buona notte.

Lungo il corridoio, don Gio- vanni faceva un passo e diceva: «Non posso», ne faceva un altro e, insisteva: «Non posso». Poi dietro al suo camminare e alla sua voce, sbattè l'uscio sul piane- rottolo. Il critico avrebbe voluto ammettere: «E' un pazzo»; ma alcunchè intervenne a dissuader- lo e a fargli dire:

— Sarà il Bel Tenebroso pen- tito.

Donatello d'Orazio

Un metodo americano per sbarazzarsi della moglie

Washington, 9

Il corso di «Avviamento matri- moniale» istituito presso l'Univer- sità del Texas, a Forte Worth, po- trebbe più propriamente chiamarsi di «Avviamento al divorzio», a giu- dicare dagli insegnamenti che il prof. Porterfield, titolare della cat- tedra, vi impartisce. Il prof. Por- terfield ha infatti indicato ai suoi allievi un metodo infallibile per sbarazzarsi della moglie. Tale me- todo consiste nei seguenti tre pun- ti: 1) imparare a gettare la cene- re della sigaretta sui tappeti cer- cando di fare il maggior danno pos- sibile; 2) non lasciare mai meno di quattro lamette da barba arrug- ginite sul pavimento del bagno; 3) arrivare tardi per la cena almeno tre volte la settimana.

Tra le rovine dell'orgogliosa Capitale dei Karageorgevic

LA DURA PUNIZIONE DI BELGRADO

Stroncando repentinamente il cervello dell'Esercito nemico e paralizzandone ogni azione, il bombardamento ha deciso la guerra in poche ore risparmiando la vita a un numero immenso di soldati dell'Asse

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, maggio

Grave era stato il tradimento, gravissimo l'affronto fatto all'Asse, alla Germania sopra tutto, col rinnegare spavaldamente l'adesione al Patto Tripartito, in Vienna firmato dai legittimi esponenti della Jugoslavia alla stessa presenza del Führer. Fatale il repentino passaggio al campo avverso. E inesorabile è stata la punizione tedesca. L'ala vendicatrice è piombata con inaudita violenza sui responsabili, su quel focolare d'odio e di provocazioni ch'era Belgrado, su quegli stessi, che in un'ora d'insano delirio s'erano abbandonati ai più sfrenati eccessi a danno di tanti italiani e germanici inermi.

«Espiazione e monito»

«Espiazione e monito» hanno definito i tedeschi il loro bombardamento del 6 aprile e dei giorni successivi. E tale esso appare veramente nelle sue terribili conseguenze. Sarà stata — come spesso avviene in guerra — una crudelissima necessità; non sarà mai gridato abbastanza forte che si deve proprio a questa folgorante azione aerea del Reich se la guerra è stata forse decisa già in quelle due prime ore di ferro e fuoco, se le vite di innumerevoli soldati italiani e tedeschi hanno potuto essere in conseguenza salvate.

Oggi è dato affermarlo con cognizione di causa: se lo Stato Maggiore serbo avesse potuto completare la mobilitazione generale e iniziare le operazioni nei settori prescelti, in base ai piani preordinati, le cose avrebbero potuto prendere una piega diversa. Non che possa sussistere il minimo dubbio sull'esito finale della guerra, ma quanto sangue, quali sacrifici sarebbero stati imposti alle Forze armate dell'Asse!

Avevamo di fronte un terreno infame, un nemico accanito nell'odio e nell'infatuazione, un sistema difensivo di recentissima creazione, basato su opere fortificate della più micidiale modernità. Lo dimostrano questi giorni i controlli fatti sopraluogo dai tecnici militari, che confermano in pieno le precise segnalazioni del nostro servizio informazioni. Nel settore di Longatico sulla via di Lubiana e sull'aspro Kameniak a settentrione di Sussak, si sarebbe dovuto affrontare una formidabile barriera, che ci avrebbe costretti, secondo ogni probabilità, al logorio di una lunga durissima guerra di posizione, ben più tragica forse di quella stessa del Carso.

Operazione risolutiva

Il fulmineo crollo jugoslavo, così impreveduto e che oggi ancora ci lascia qualche istante increduli, formerà oggetto d'altro prossimo esame su queste colonne. Possiamo però dire fin d'ora che esso è stato determinato principalmente dallo inesorabile attacco aereo, che in un baleno ha stroncato il cervello del nemico, ne ha schiantato i gangli vitali, paralizzandone irreparabilmente ogni movimento, ogni possibilità di comando, mentre saltava in aria — è la parola — con la centrale militare, il nodo ferroviario essenziale del Paese nemico.

Belgrado ha scontato duramente la protervia cosciente e l'incosciente, fanatica megalomania di chi porta dinanzi alla storia la spaventosa responsabilità di tanto lutto, di tanta rovina, dello sfacelo irreparabile, definitivo di tutto uno Stato, faticosamente costruito in un travagliato ventennio di sforzi, di compromessi, di sopraffazioni e violenze.

Bisogna avvicinarsi a Semlino — fortezza rivale di Belgrado nei secoli, sull'altra sponda del Danubio — per avvertire lungo la rapida corsa del treno le prime tracce della guerra: qualche ponte interrotto, qua e là una voragine circolare scavata dalle bombe e, presso al binario, un aeroplano serbo ridotto ad informe ferraglia, con le ali volte ancora in un disperato anelito verso il cielo.

La rovina dei ponti

La ferrovia si arresta a Semlino. Con perizia degna di miglior causa, ma innegabile, i serbi in fuga hanno fatto saltare tutti e tre i ponti di collegamento con l'«Europa», come fino al 1914 si definivano in Balcania i territori oltre Sava e Danubio: distrutto quello ferroviario che per la seconda volta dopo ventiquattro anni subiva lo stesso destino, paurosamente divelto il grandioso ponte costruito dai francesi, schiantato nel centro l'altro che portava al Banato.

Per raggiungere Belgrado bisogna attendere pazientemente il proprio turno all'imboccatura d'uno dei due ponti di barche, gettati con vera maestria verso Semlino e Pancevo dai genieri ungheresi, che con i grossi fiumi hanno particolare dimestichezza e che hanno saputo utilizzare accortamente anche i robusti pontoni acquistati un anno addietro dall'esercito jugoslavo in Germania, ricuperati da un vano tentativo d'affondamento ed oggi sostegno della preziosa arteria lunga ben 1250 metri e dedicata al Colonnello Generale von Weichs, su cui passano incessantemente le possenti colonne motorizzate della Seconda Armata germanica.

Dalle torbide acque del Danubio e della Sava, qui confluenti in una vasta distesa di acquitrini, emergono i resti dei monitori e del piccolo naviglio colati a picco o arenati nelle ore tragiche. Il volto della guerra si svela qui improvviso e tremendo, tra i rottami dei naufragi, le contorte ferraglie impennate sinistramente ed i piloni di cemento schiantati come fuscelli del grande ponte sospeso. Qualche battello superstite fa il traghetto fra le due rive.

Potenza dell'arma aerea tedesca

Come si sbocca dal ponte di barche, vigilato dai soldati ungheresi nelle loro caratteristiche uniformi color terra, si tocca l'opposta sponda e si mette piede in Belgrado, una fila di basse case intatte può far credere che la rovina non sia poi tanto grande. Ma per poco soltanto. La formidabile potenza dell'arma aerea tedesca non tarda a rivelarsi nei più diversi e impensati aspetti. Edifici imponenti e casucce balcaniche ad un piano, sono ridotti a cumuli di macerie. Mura annerite dagli incendi, sforacchiate dalle schegge, spalancano sulla rovina le vuote occhiaie delle finestre.

E' come se un terremoto d'eccezionale intensità avesse sorpreso la città nel sonno. E l'immagine del cataclisma sarebbe perfetta se, a stretto contatto dei palazzi andati in frantumi, non ve ne fossero altri rimasti intatti: un terremoto insomma che ha colpito qua e là, anzichè livellare tutto nella distruzione.

Come ci s'inoltra nella città, sempre più evidenti appaiono le ferite ond'è cosparsa. Certi quartieri sono risparmiati: di altri non restano che informi ammassi di calcinacci. Colpiti nella facciata vari edifici rovesciano sulla strada i visceri, in un miscuglio di suppellettili domestiche e di materiali. Innumerevoli le porte e le imposte scardinate. Tutti i vetri di Belgrado sono infranti.

Gli «Stukas» contro i Ministeri

Implacabile, precisa è stata l'opera degli «Stukas» ululanti sugli edifici dei Ministeri, pretenziosamente allineati nelle loro tronfie architetture lungo l'ampio viale di Milos il Grande. Non una bomba ha qui fallito il bersaglio. La Presidenza del Consiglio, i Ministeri degli Interni, delle Finanze, dei Lavori Pubblici non esistono più. Schiantati senza pietà, ridotti alle sole pareti slabbrate e affumicate, recano più di tutti la tremenda impronta della punizione il Ministero della Guerra, il palazzo dello Stato Maggiore, l'Accademia militare e la Scuola di guerra — letteralmente carbonizzati — donde al primo allarme gli allievi sono tutti fuggiti... all'inglese.

Sfondato il Teatro Nazionale, sconvolta la grande arteria centrale della Therasia, schiantata la vecchia reggia, dove sopra un cumulo di macerie — simbolo tragico — s'è abbattuta la corona dei Karageorgevic sormontante la cupola più alta. L'ala più recente, invece, che accoglieva il Museo d'arte del Principe Paolo, è stata risparmiata dalle bombe: non dalla teppa che ha tutto saccheggiato e devastato: tesori d'arte e d'antichità, quadri, cimeli, sculture.

Un solo albergo si è salvato: il «Majestic». Degli altri maggiori, il «Bristol» è stato abbattuto al pari della vicina stazione ferroviaria e il «Serpski Kral», divorato dall'incendio, si è sfasciato con tutti i suoi quattro piani, livellati dalle macerie all'altezza del pianterreno. Lungo il Viale del Re Alessandro, file intere di caseggiati divelti. Il quartiere degli ebrei, verso il fiume, schiacciato. Qui soltanto, al cospetto degli effetti paurosi degli «Stukas» e delle grosse bombe col paracadute, si può farsi un'immagine di quello che avviene a Londra.

Squadre di prigionieri serbi stanno completando lo sgombero delle strade e dei marciapiedi. Altri rimuovono le macerie nella ricerca degli scomparsi. E nell'aria vaga tuttora un acre odor di bruciato, in cui si avvertono i tristi nauseanti sentori della decomposizione.

Un computo difficile

A notte — da pochi giorni appena i tedeschi hanno ristabilito la luce — la città illuminata ha un aspetto fantastico, in qualche punto allucinante. Nelle deserte strade (alle 19 non si esce più) non s'incontrano che le pattuglie armate in servizio di vigilanza.

La prima domanda che ciascuno si pone è quella relativa al numero delle vittime. Forse mai esso sarà conosciuto con precisione: troppi sotterranei, troppe cantine serberanno a lungo il loro tragico segreto. Inoltre, dato lo sparpagliamento degli edifici colpiti nella vasta distesa della città, riesce molto difficile il computo stesso degli immobili colpiti, per quanto non sia forse molto lontano dal vero chi calcoli una casa lesionata su tre. Il numero dei travolti e degli scomparsi varia molto negli apprezzamenti che si fanno; sembra però oscillare intorno ai quindicimila morti. Semplici presunzioni, esagerate forse, anche se rappresentino una percentuale non eccessiva in rapporto agli abitanti ed alle devastazioni. Gli è che un gran numero di cittadini si era messo in salvo nei giorni precedenti il conflitto e che, subito dopo la prima incursione, ci fu l'esodo precipitoso di una massa enorme di popolo, che affollava tutte le strade dirette alla periferia ed alla quale non fu dagli aviatori recata offesa alcuna.

Dolorose cifre, doloroso bilancio dal punto di vista umano. Ma considerando l'aspetto freddamente militare della grande azione aerea, non sarà inutile ripetere che in quelle drammatiche prime ore, la guerra è stata vinta e che per il pianto dei belgradesi — i quali questa guerra avevano fanaticamente invocato — non piangeranno migliaia e migliaia di madri italiane e tedesche.

Mario Nordio

Tragico simbolo: la corona dei Karageorgevic crollata nella polvere dalla sommità della reggia

"Il vapore dei cadaveri", giunto a Caifa dal Pireo

Budapest, 9

Si ha da Sofia che è giunto a Caifa un vapore greco di 3200 tonnellate battente bandiera gialla. Al Pireo il vapore aveva imbarcato numerosi feriti inglesi, neo-zeelandesi e australiani. Il bastimento ha dovuto peregrinare da una parte all'altra della Siria e della Palestina prima che le autorità permettessero lo sbarco dei feriti. Dopo 15 giorni, gran parte dei feriti sono morti perchè quasi privi di assistenza. Le popolazioni costiere hanno battezzato il battello «il vapore dei cadaveri».

Quasi 200 arresti in Bulgaria per attività spionistica

Sofia, 9

Il direttore della polizia bulgara ha dichiarato che oltre 170 persone sono state arrestate per avere fatto parte dell'organizzazione spionistica e terroristica anglo-serba, scoperta recentemente a Sofia e in altri centri del Paese. Tali persone avevano avuto contatti anche con membri della Legazione di Grecia a Sofia.

Il capo dell'organizzazione politica era il dott. Dimitroff, mentre capo della sezione di spionaggio e di terrorismo era Edward Smith Ross, ufficialmente capo della sezione passaporti della Legazione britannica e, in realtà, capo dell'«Intelligence Service» in Bulgaria. Costui è stato coadiuvato nella sua azione criminosa da certo Norman Davis, impiegato all'ufficio stampa della stessa Legazione. Il direttore della polizia ha precisato inoltre che il colpo di Stato organizzato dagli anglo-serbi avrebbe dovuto effettuarsi nella notte dal 12 al 13 aprile, nel momento in cui le truppe serbe e greche sarebbero penetrate in territorio bulgaro per appoggiare con la forza delle armi il movimento del dott. Dimitroff.

Gli agenti dipendenti da Smith Ross e da Norman Davis avrebbero dovuto in precedenza far saltare ponti, distruggere strade e compiere altri atti di distruzione, onde impedire i movimenti delle truppe bulgare. Forti quantità di esplosivo e somme ingentissime di denaro sono state rinvenute nelle case degli arrestati, che sono tutti rei confessi.

Decorazioni concesse per l'attuale guerra a militari dell'Esercito

Roma, 9

Decorazioni al valor militare concesse a militari del R. Esercito per la guerra attuale nel periodo dal 10 giugno 1940 al 1. maggio 1941:

Medaglie d'oro . . .	28
Medaglie d'argento . .	336
Medaglie di bronzo . .	695
Croci di guerra . . .	1835

Mosca non riconosce più la rappresentanza diplomatica jugoslava

Mosca, 9

Il Ministro degli Esteri ha comunicato alla Legazione di Jugoslavia di non poterla ulteriormente riconoscere come rappresentanza diplomatica, avendo il Paese rappresentato perduto la sua sovranità.

Dichiarazioni di Keynes

La sterlina ha urgente bisogno di essere sostenuta da Washington

New York, 9

Il noto economista inglese Keynes giunto qui per discutere col Ministro americano delle Finanze di problemi urgenti, ha dichiarato che il pericolo dell'inflazione è imminente in Inghilterra, ove non si provveda, da parte americana, ad intervenire per sostenere la sterlina.

La Medaglia d'oro alla memoria di un colonnello

Roma, 9

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sui fronti greco ed italo-francese e in A. O. I.

Medaglia d'oro al V. M. (alla memoria): tenente colonnello Ferrucci Adalgiso di Emilio nato a Pico (Frosinone) 47 reggimento fanteria:

«Comandante di colonna audace ed entusiasta sempre alla testa dei reparti avanzati che animava con la sua fede e con giovanile entusiasmo, sempre presente ove maggiore era il pericolo guidava arditamente le sue truppe in più giorni di aspri combattimenti espugnando importanti posizioni saldamente fortificate. Durante una azione oltremodo violenta contrastata da intensa reazione dell'avversario che era riuscito ad arrestare il movimento del battaglione si portava di propria iniziativa alla testa dei suoi fanti e li precedeva nell'attacco riuscendo con l'esempio del suo indomito valore e con magnifico sprezzo del pericolo ad imprimere nuovo slancio al movimento offensivo. Nel corso di tale eroica azione veniva colpito a morte. Superba figura di fante e di comandante audace e trascinatore. - Delvinaki-Doliana-Profeta Elia (fronte greco) 28 ottobre 7 novembre 1940-XIX.

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria): tenente Brenna Oreste di Cornelio nato a Tradate (Varese) 5.o regg. Alpini. Lancieri Mianullo Domenico di Pietro nato a Paganiello (Taranto) regg. Lancieri Aosta. Sono state inoltre concesse una medaglia di bronzo e 17 croci di guerra al V. M. a viventi.

Festeggiamenti in Turchia nell'annuale della vittoria di Ineonu contro i greci

Istanbul, 9

I giornali pubblicano che il partito del popolo ha deciso, d'ora innanzi di festeggiare l'anniversario della vittoria di Ineonu contro i Greci, ogni anno nella seconda domenica di maggio. La celebrazione, quest'anno, avrà luogo il giorno 11 maggio. Sono stati già iniziati i preparativi per le varie cerimonie.

La riattivazione ferroviaria fra Postumia e Longatico

Il festoso viaggio inaugurale

Longatico, 9

Un'altra realizzazione è stata attuata in questi giorni, in un brevissimo lasso di tempo, tra Postumia e Longatico: il tronco ferroviario della linea Postumia-Longatico che, per la rottura di due ponti e per due interruzioni causate da mine fatte brillare durante le operazioni militari subito dopo lo scoppio delle ostilità con la Jugoslavia, era rimasto completamente impraticabile. Il primo annuncio della realizzazione di quest'opera, alla quale gli organi tecnici del Genio ferrovieri hanno atteso con ritmo febbrile, è stato dato al Duce dallo stesso comandante il 6.o Battaglione ferrovieri, maggiore Salvatore Rapino, con un telegramma inviato non appena il primo treno ha superato felicemente la linea riattivata.

La sosta a Recchio

Il viaggio inaugurale è stato iniziato alle 11.15 dalla stazione di Postumia. Sul convoglio hanno preso posto il Viceprefetto comm. De Maselli, il Questore, il comandante del Genio militare col. Buzio, il comandante del 9.o Reggimento G. A. F., il camerata Guglielmotti in rappresentanza del Segretario federale di Trieste, lo ing. Pollastri per il capo compartimento di Trieste delle FF. SS., l'ing. Marinelli per la Delegazione ferrovieri orientale di Lubiana, il cav. Bachino, commissario capo della P. S. di confine, l'ispettore federale della zona di Postumia, Luccardi, e rappresentanze di ferrovieri di Postumia e di altre stazioni.

La prima sosta sulla linea riattivata è stata fatta alla stazione di Recchio, sotto la cui pensilina si trovavano schierate rappresentanze delle Forze Armate, alle quali faceva ressa d'intorno la popolazione della ridente e laboriosa borgata, che ha salutato con il più vivo giubilo il primo convoglio ferroviario in transito sulla nuova linea. La rapida esecuzione dell'opera, per la quale il personale del Genio ferrovieri ha compiuto veri prodigi, sfidando difficoltà di ogni genere e le avverse condizioni meteorologiche, ha destato fra la popolazione la più viva ammirazione.

Non sono trascorsi che pochi giorni dalla guerra e l'attivazione della linea, che appariva molto difficoltosa per le asperità del terreno e per gli enormi ingombri causati dal brillamento delle mine già un fatto compiuto: magnifico esempio della dinamica del lavoro fascista, della tenacia dei nostri bravi genieri che, procedendo fianco a fianco con i combattenti, con rapidità sorprendente hanno rimesso in sesto strade e ponti, così da assicurare il collegamento più rapido tra il territorio nazionale e la zona occupata, entrata ora a far parte del Regno d'Italia.

Manifestazioni al Duce

Dopo Recchio, dove i bambini salutato il passaggio del treno agitando festosamente bandierine tricolori e inneggiando fervidamente al Duce e al glorioso Esercito, il convoglio ha sostato a Planina e, infine, a Longatico, dove altre manifestazioni popolari hanno sottolineato l'avvenimento. Alla stazione di Longatico, dove un cappellano militare ha benedetto la nuova linea ferroviaria, il maggiore Rapino ha pronunciato patriottiche parole, ponendo soprattutto in risalto il generoso slancio con cui i soldati del Genio ferrovieri hanno contribuito al ripristino della linea ed esaltando il significato dell'avvenimento, che si svolgeva alla vigilia della giornata in cui tutto il popolo italiano, fuso in un palpito di dedizione con i camerati in grigio-verde, avrebbe celebrato la Giornata dell'Esercito e dell'Impero. Alla stazione di Longatico, dove all'arrivo del treno era schierata una formazione della G. A. F., si sono levate reiterate manifestazioni di ardente amore al Duce.

L'annuncio al Duce

Roma, 9

Al Duce è pervenuto da Rakek il seguente telegramma:

«Attraversata la frontiera e proseguendo per Rakek e Planina il primo treno italiano è giunto alle 19.40 a Longatico. Agli ordini del colonnello Perotti ufficiali e genieri del 6.o battaglione ferrovieri, frantumando ostacoli e superando con cuore ferreo tutte le difficoltà, lavorando anche di notte sferzati dal vento gelido, dalla pioggia continua e dalla neve dopo solo otto giornate lavorative hanno ricostruito due ponti da 27 e 30 metri, sgomberate due grosse frane e ripristinato il binario. Il mattino del 9, giorno fatidico per le fortune di Italia, nel nome del Re Imperatore e Vostro faremo l'inaugurazione ufficiale e apriremo il regolare servizio ferroviario. Tenacemente fino alla mèta. Maggiore comandante 6.o battaglione ferrovieri Rapino Salvatore».

Ispettore federale di Arezzo gloriosamente caduto in Grecia

Arezzo, 9

Il camerata Umberto Biandi Ispettore federale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Arezzo, è gloriosamente caduto su fronte greco.

Improvvisa morte a Milano del giornalista Gilberto Cardona

Milano, 9

Il caro e buon camerata Gilberto Cardona è scomparso quasi improvvisamente oggi mentre con la consueta alacrità era intento al suo ufficio di corrispondente. Questa mattina si è recato per tempo alla sala stampa accingendosi alla raccolta e alla redazione delle notizie. Verso le ore 10.30 ha accusato forti dolori addominali (soffriva da anni di colica intestinale) soccorso fraternamente dai colleghi presenti, è stato adagiato in un tassì e con tutte le cautele possibili trasportato alla sua abitazione di via Tiepoli n. 1. Quivi, nonostante il sollecito intervento dei sanitari, le sue condizioni sono andate rapidamente peggiorando e poco dopo mezzogiorno egli è spirato.

Aveva 54 anni. Era venuto a Milano molti anni fa da Trieste, dove aveva appartenuto al *Piccolo* ed era stato assunto dal *Corriere della Sera*. Successivamente passò alla sezione corrispondenti lombardi, disimpegnando le corrispondenze di vari giornali d'Italia. Era collaboratore della *Gazzetta di Messina*, del *Lavoro Fascista* di Roma, della redazione milanese della *Stampa-Sera* e di altri giornali. Lascia nel lutto la moglie e sei figli.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Giornata dell'Esercito e dell'Impero

celebrata con solenni riti a esaltazione degli Eroi e delle glorie della Patria vittoriosa

Ieri, nel clima dell'Italia in armi e con l'animo proteso verso le più alte mete del nostro destino imperiale, Trieste ha celebrato con austeri riti la Giornata dell'Esercito e dell'Impero.

Nel nome del Duce e nella certezza della vittoria che coronerà, in un alone di gloria, gli sforzi eroici dei nostri soldati, cittadini e fascisti si sono ritrovati, uniti nella stessa fede ed animati dalla stessa passione, a fianco dei camerati in grigio-verde per esaltare il valore ed il sacrificio dei nostri combattenti e per rivolgere un commosso e reverente saluto ai prodi Caduti, i quali, col sacrificio della loro vita, hanno sancito il diritto dell'Italia fascista, combattente e guerriera sui mari e sulle terre ancora ricongiunte alla gran Madre Italia.

La giornata, nonostante il suo fervore lavorativo, aveva assunto un particolare aspetto festivo per le bandiere tricolori sventolanti dalle sedi dei pubblici edifici e dalle bandiere che ornavano le vetture tranviarie nonchè dagli ampi vessilli issati sugli alti pili di piazza Unità.

La Messa da campo

Le manifestazioni, indette per la storica giornata hanno avuto inizio alle 9, alla testata del Molo Audace, con la Messa del Marinaio, che è stata celebrata dal cappellano militare Barbuiani.

All'austero rito sono intervenute le autorità con il Viceprefetto, il Vicefederale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale del Re, il Preside della Provincia, il Podestà con il Vicepodestà, il Comandante della zona CC. NN., il delegato della Gente del Mare anche in rappresentanza del cons. naz. Lembo, mons. Luciani in rappresentanza del Vescovo e il Questore. Nel gruppo delle personalità era anche la Medaglia d'Oro Ammiraglio Luigi Rizzo Conte di Grado.

Ai lati dell'altare, addobbato con fiori ed avvolto nel tricolore erano schierati le rappresentanze del Presidio e della Marina, madri e vedove dei Caduti, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, con labari e gagliardetti, i rappresentanti della Lega Navale, della Gente del Mare, dei Gruppi rionali fascisti. Suonava la banda dei Marinaretti.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ed un «alalà» per le Forze Armate, lanciati dal Vicefederale si è svolto il rito religioso, cui ha fatto seguito la benedizione della corona d'alloro, che è stata quindi lanciata in mare da due marinai, i quali avevano preso posto su un rimorchiatore portatosi al largo, mentre uno squillo di tromba e le note in sordina del «Piave» facevano scattare sull'attenti la folla protesa nel saluto romano e i reparti armati. L'austera cerimonia è terminata con il saluto ai Caduti.

Alle 10, sempre alla presenza del Vicefederale e delle altre autorità, si è svolto ai piedi del Faro della Vittoria il commovente rito in omaggio ai Caduti del mare. Mentre il Vicefederale ordinava il saluto ai gloriosi Caduti, una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del monumento dedicato al Marinaio.

Alle 11, il Vicesegretario federale con i componenti il Direttorio federale, il capo di S. M. federale della «Gil», i presidenti provinciali delle Associazioni Mutilati e Combattenti e i comandanti dei Reparti d'Arma, ha portato il saluto del popolo fascista e delle Camicie Nere al Comandante la Difesa territoriale.

Alla Casa del Fascio

Alle 12.30, nella saletta federale della Casa del Fascio, si sono radunati i fascisti universitari alle armi ed i loro comandanti, i quali, alla presenza di un alto rappresentante del Partito, del commissario della R. Università Ferrari delle Spade e del segretario regionale del «Guf», sono stati ricevuti dal Vicefederale Foggia.

Il gerarca, fatto il saluto al Re, al Duce ed alle Forze Armate, ha rivolto agli universitari, per incarico del Segretario del Partito, il fervido saluto delle Camicie Nere, con l'augurio che essi, vestendo il glorioso grigioverde, contribuiscano, con l'ardore e con la fede, ad emulare in valore i camerati che sui vari fronti di guerra tengono alto l'onore della Patria fascista.

Ordinato un minuto di silenzio in omaggio ai Caduti in guerra, il Vicefederale Foggia, ha continuato col rivolgere agli universitari pure il saluto del comandante la Difesa territoriale. Indi, esortati gli universitari a rendersi degni della fiducia che Patria e Partito hanno in essi riposta, il gerarca ha concluso la breve, militaresca cerimonia col triplice saluto al Re, al Duce ed alle Forze Armate.

Al Gruppo «Luigi Razza»

Nel pomeriggio, alle 17.15, nella sede del Gruppo rionale «Luigi Razza», si è svolta un'altra breve cerimonia per la consegna dei diplomi alle frequentatrici dei corsi di preparazione femminile alla vita coloniale nonchè agli ascoltatori del secondo corso di lingua araba. La distribuzione dei diplomi è stata preceduta da brevi parole illustrative pronunciate dal prof. Roletto e da una chiara relazione del prof. Lunder sugli scopi cui si prefigge l'Istituto fascista dell'Africa Italiana e sull'ampio sviluppo dato dalla sezione triestina.

Indi gli intervenuti tra i quali erano il Vicefederale Foggia, il fiduciario del Gruppo «Razza», il presidente della sezione dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, la segretaria provinciale della sezione coloniale dei Fasci Femminili, la segretaria del F. F. del «Razza» ed il segretario regionale dei «Guf», hanno ascoltato il radio-discorso pronunciato dall'Eccellenza Federzoni.

Di sera, nelle sedi dei Gruppi rionali e nei Fasci di Combattimento dei paesi della provincia, nonchè nelle sedi provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista e dell'Istituto nazionale fascista dell'Africa Italiana, hanno illustrato le ragioni storiche e vitali dell'espansione imperiale italiana.

Inoltre, durante la giornata, i fiduciari dei Gruppi rionali hanno accolto le famiglie dei combattenti.

La partecipazione dell'O.N.D.

Nei Fasci e nei Gruppi rionali e nelle sedi del Dopolavoro, si sono raccolte offerte di rottami di metallo e tessuti usati di lana. I Fasci femminili invece hanno effettuato spedizioni di doni alle truppe combattenti.

La celebrazione della Giornata dell'Esercito e dell'Impero ha avuto pure speciale risonanza presso le organizzazioni dopolavoristiche, le quali, ottemperando a precise disposizioni impartite dalla presidenza del Dopolavoro provinciale, hanno svolto spettacoli ricreativi per i soldati alle armi e disponendo per l'invio di doni ai soldati feriti degenti negli ospedali. Per cura del Dopolavoro provinciale 3500 sono stati i pacchi, contenenti dolci, sigarette ed oggetti vari, che sono stati distribuiti tra i soldati dei reparti distaccati sull'altipiano e, con la collaborazione del Fascio Femminile e della segreteria del Dopolavoro del F. F. camerata Italia Pratt-Battelini, tra i ricoverati negli ospedali militari.

Riti d'omaggio ai monumenti degli Eroi

Nella mattinata, il Vicefederale ha deposto a nome del Federale e delle Camicie Nere della Provincia una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti a S. Giusto.

Alle 15 le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari e gagliardetti, e i reparti armati della G. I. L. e della Milizia universitaria si sono portati alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove, ricevute da ufficiali superiori, si sono recate davanti ai monumenti che ricordano i Caduti dei Reggimenti 151, 152 e 73 fanteria, deponendo corone d'alloro. Il presidente dell'Associazione Mutilati ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce, e un «alalà» alle Forze Armate. Quindi ha fatto l'appello dei gloriosi Caduti, cui ha fatto eco la fremente voce di tutti i presenti.

Successivamente le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma hanno sfilato davanti ai tre sacrari, rinnovando l'omaggio ai fanti che morirono in combattimento per la grandezza d'Italia.

Alla stessa ora altri reparti della G. I. L. e della Milizia hanno deposto una corona d'alloro al sacrario della Caserma Bellenio a cui ha fatto seguito la sfilata delle rappresentanze davanti alla lapide dei Caduti.

La mattinata coloniale dell'I.F.A.I.

Come già annunciato, la sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana concluderà domani le manifestazioni per la «Giornata dell'Esercito e dell'Impero» con una mattinata artistica di carattere coloniale, al Teatro Fenice, con inizio alle 10 precise. Dopo la proiezione di un documentario della vita indigena nell'Africa Italiana, il ben noto complesso filodrammatico del Pubblico Impiego, diretto dal dott. Bruno Alberti, rappresenterà «Più che l'amore» di D'Annunzio, tragedia moderna in due episodi, ad esaltazione della espansione colonizzatrice. Saranno attori le valenti signorine Gemma Marelli, i fratelli Bruno e Alfredo Alberti, il prof. Zuenin, Bruno Perini e Tullio Sartori, elementi fra i migliori e più apprezzati nel mondo filodrammatico triestino.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

La marziale cerimonia alla Caserma V. E. III

per la consegna di decorazioni al valore

(Foto Ezio de Rota)

Il Comandante la Difesa militare passa in rassegna i reparti nella Caserma «Vittorio Emanuele III», prima della consegna delle ricompense al valor militare

Riti solenni si sono svolti, ieri, anche nelle Caserme della nostra città per celebrare la ricorrenza della storica giornata.

La manifestazione più importante si è svolta nella mattinata nella Caserma V. E. III, dove con austerità guerriera è stata effettuata la consegna di ricompense al Valor militare.

Sul vasto campo s'erano schierati reparti delle varie armi e specialità dell'Esercito e della Milizia. Nello schieramento si notavano anche rappresentanze della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Compagnia autonoma di P. S. Alti squilli hanno annunziato l'arrivo delle autorità militari. Le truppe si sono irrigidite sull'attenti presentando le armi. Subito dopo il Comandante la Difesa militare, generale Corte, i generali Modugno, Gigli e Mondadori ed altri alti ufficiali sono giunti sulla piazza d'armi. Il Comandante la Difesa militare con il seguito, dopo essergli state presentate le forze, ha passato in rassegna i reparti, che offrivano un superbo spettacolo di potenza e disciplina.

E' seguita la consegna delle decorazioni, tre medaglie d'argento e sette di bronzo, effettuata dal Gen. Corte e dalle altre autorità. Prodi ufficiali e soldati e congiunti di eroici Caduti hanno ricevuto le ricompense al valore, riconoscimento degnissimo di azioni gloriose.

La manifestazione si è conchiusa dopo avere le autorità ripassato in rivista lo schieramento.

Le visite delle donne fasciste

alle famiglie dei Caduti e ai prodi feriti di guerra

La partecipazione delle fasciste triestine alla celebrazione della Giornata ha avuto le sue più importanti manifestazioni con la visita alle famiglie dei Caduti e ai feriti di guerra degenti negli ospedali.

Le segretarie dei Gruppi rionali e le loro collaboratrici si sono recate presso le famiglie dei Caduti abitanti nei vari rioni ed hanno offerto loro mazzi di fiori con l'alabarda triestina perchè ne fossero ornate le immagini degli Eroi. Ai congiunti dei Caduti bisognosi di assistenza sono state pure recate generose offerte. Complessivamente sono state visitate 58 famiglie. Tutti i familiari hanno espresso la loro fierezza per l'eroico sacrificio dei loro cari, con fervide attestazioni di devozione al Duce e di riconoscenza per le visite delle donne fasciste.

Alle famiglie dei Caduti sono state inviate dal Fascio Femminile delle lettere con il seguente testo:

«Tutta Italia, stretta intorno al suo Re, fidente con ferma certezza nel Duce, esalta oggi l'Esercito, pura espressione del valore e del vigore del popolo italiano.

Il nostro primo pensiero di devozione e di riconoscenza va agli Eroi immolatisi sull'altare della Patria. Il loro sacrificio ha benedetto le vittorie della santa primavera. Il vostro dolore, madri, spose e sorelle sarà esempio di nuove virtù per le future generazioni del Littorio.

Le fasciste di Trieste vi chiedono di poter ornare col fiore della riconoscenza l'immagine dei vostri cari lontani, tutti presenti nella schiera di Sauro e Rismondo a glorificare, come nel presagio del Poeta, la redenzione dell'Adriatico, «finalmente libero alle sue genti». La fiduciaria provinciale: Carmela Rossi Timeus».

Negli ospedali militari le fasciste hanno portato complessivamente 1354 pacchi di doni.

Alle 15 il Vicefederale Foggia, accompagnato dalla fiduciaria provinciale e dal gr. uff. Comici, si è recato all'Ospedale militare principale, ricevuto dal direttore di Sanità col. Abate, il quale ha accompagnato anche le visitatrici in tutte le varie camerate.

Il Vicefederale si è affettuosamente intrattenuto a parlare con i prodi reduci della guerra, che hanno ricordato gloriosi fatti d'arme, fieri d'aver dato il loro sangue per la Patria e animati dal desiderio d'imbracciare nuovamente il fucile.

La visita negli altri ospedali è stata continuata dalla fiduciaria provinciale e dal camerata Comici, che, accompagnati dal cap. Giordano, si sono recati all'Ospedale «Francesco Rismondo», dove sono stati ricevuti dal cap. Aucci e dalle fasciste del Gruppo «Comisso», quindi all'Ospedale Regina Elena, ricevuti dalla capogruppo Cofleri e dalle fasciste del Gruppo «Pozza», all'Ospedale «Duca d'Aosta», accolti dal col. Tarsia e dalle fasciste del «Trevisan» e dell'«Olivares» era presente anche la consorte dell'Eccellenza Gen. Balocco; all'Ospedale «Stuparich», ricevute dal col. Del Grasso e dalle fasciste dei Gruppi «Zito» e «Ivancich»; all'Ospedale Vittorio Emanuele, ricevute dal col. Caffaro e dalle fasciste del Gruppo «Morara Sassi» e «Crena», all'Ospedale «Gaspardis», ricevuti dal col. Mazzaroni e dalle fasciste del Gruppo «Boscarolli». Nella mattinata sono stati recati dei doni dalle fasciste del Gruppo «Berutti» anche all'Ospedale della Maddalena.

Ovunque i soldati si sono dimostrati lietissimi dei doni ricevuti, specialmente del distintivo con l'alabarda triestina ed hanno avuto espressioni di fremente fede e devozione al Duce.

Il trattenimento per i soldati al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Nell'ampia sala Duca d'Aosta del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali ha avuto luogo ieri l'annunciato trattenimento dedicato ai camerati alle armi. Sono intervenuti complessivamente 250 soldati, i quali hanno molto gradito tutti i numeri del brioso spettacolo d'arte varia, sostenuto da un ottimo complesso di giovani dopolavoristi. Al termine dello spettacolo i dirigenti del Dopolavoro aziendale hanno offerto un rinfresco ai graditi ospiti, intrattenendosi con loro in un'atmosfera di affettuoso cameratismo.

Notiziario di Monfalcone

Giornata dell'Esercito e dell'Impero

Anche la nostra città ha celebrato con austerità di rito la «Giornata dell'Esercito e dell'Impero». Alla mattina, la segreteria politica ha reso omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra alle quali per tutto il giorno rappresentanze delle Forze Armate hanno prestato a turno la guardia d'onore; quindi il segretario politico con i componenti il Direttorio, il vicecomandante della «Gil» e i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma hanno recato il saluto delle Camicie Nere al comandante del locale presidio. Alle 19.30, alla Casa del Fascio, gremita di pubblico, il prof. Giuseppe Roverelli ha illustrato le ragioni storiche dell'espansione imperiale italiana.

Distribuzione di baccalà e stoccafisso. A parziale modifica di precedente disposizione, la Sezione provinciale dell'alimentazione autorizza la vendita del baccalà e dello stoccafisso in tutti i giorni della settimana.

Mostra d'arte al «Nuf». Come già annunciato, il 18 corrente avrà luogo alla Casa del Fascio, l'inaugurazione della mostra di scultura e pittura degli artisti Ferruccio Patuna e Paride Castellan. Fra le opere di pittura figurerà una riproduzione fotografica della pregevole tela «Ponte a Greve», già esposta in questi giorni dal Castellan alla Mostra sindacale d'arte di Firenze, ed acquistata dal Re Imperatore. Parleremo più ampiamente in seguito delle altre opere che saranno esposte. Si rende, intanto, noto che l'ingresso è libero ai visitatori.

IL PARTITO

Rapporto alle gerarchie

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 19.30 di lunedì 12 corrente, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona, ai segretari politici della Provincia e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Presenzieranno inoltre al rapporto il Vicecomandante federale della G.I.L., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il vicecomandante del Centro federale di mobilitazione civile, il presidente e l'ispettore provinciale dell'O.N.D., i capi servizi amministrativi della Federazione e del Comando federale della G.I.L. e il capo dell'Ufficio stampa federale.

Gli universitari agli esami con la divisa del «Guf»

Per disposizione della segreteria centrale dei G. U. F. gli studenti universitari che si presentano agli esami devono indossare la divisa del G. U. F. Gli universitari che non ottempereranno a tale disposizione non saranno ammessi agli esami.

Raccolta dei metalli nella zona del G. R. F. «U. Pozza»

Nel pomeriggio d'oggi il G. R. F. «Ugo Pozza» effettuerà l'annunciato giro di raccolta metalli e rottami, nelle vie della propria giurisdizione, con l'itinerario già pubblicato.

Sarà cura dei capifabbricato di raccogliere il materiale davanti ai portoni, curandone la consegna agli incaricati, di persona o a mezzo del sostituto; nelle vie non comprese nell'itinerario del carro, il ritiro sarà fatto a mano dagli incaricati.

A tutti gli offerenti verrà rilasciata una ricevuta.

Concorso federale femminile di educazione fisica per le medie

Domani, 11 maggio, con inizio alle 9, si svolgerà alla Casa della Giovane Italiana, via Romolo Gessi n. 10, il Concorso di educazione fisica per le squadre femminili delle scuole medie della provincia e dei Comandi rionali, sospeso domenica scorsa causa il maltempo. La giuria dovrà trovarsi a posto per le ore 8.30. Le squadre della provincia inizieranno le prove alle ore 10.

ASTERISCHI

Onorificenza

Su proposta del Duce e del Ministro delle Comunicazioni, è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia al camerata Pietro Passagnoli, direttore di macchina del Lloyd Triestino. Rallegramenti.

Promozione

Il maggiore medico cav. dott. Giuseppe Rosato, attualmente richiamato nel Regio Esercito, volontario della grande guerra, membro del Direttorio del Fascio di Combattimento di Trieste nel 1920-1921, Marcia su Roma, Fascia Littorio, volontario d'Africa Orientale, consulente del Comando federale della G. I. L., è stato promosso seniore medico della Milizia. Congratulazioni vivissime.

Un tappeto persiano

autentico rappresenta, oltre che un vero abbellimento della casa, anche un buon investimento di capitale. Alla «Galleria del Corso», nel pomeriggio di oggi, e precisamente dalle ore 16, sarà posta all'asta una importante collezione di tappeti persiani originali, oltre ad un gruppo di porcellane di gran pregio e a numerosi altri oggetti d'alto valore intrinseco.

Camicie e cravatte

«Impero» e «Vismara», produzione perfetta di assoluta fiducia. Prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1941-XVIII. «Impero», Piazza Malta, grattacielo.

Mutandine pagliaccetti e sottovesti

I modelli più indovinati di gusto raffinato, da Manfreda, Piazza Malta. Osservate le vetrine.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Lunedì, alle 18, la segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio terrà rapporto, in sede, alle segretarie delle sezioni rionali, presenti e vicesegretarie e le altre collaboratrici dirette.

Convegno di addette ai servizi familiari. Domani, domenica, dalle 16 alle 19, avrà luogo presso la sede del G. R. F. «Angelo Crena», via Manzoni 7, un convegno ricreativo, al quale sono invitate tutte le addette ai servizi familiari della città.

Convegno ricreativo per le operaie di Monfalcone. Domani, domenica, dalle 15 alle 18, avrà luogo presso la sede del Fascio Femminile di Monfalcone un convegno ricreativo per le operaie e lavoranti a domicilio. Vi interverranno la vicesegretaria della Sezione, Rebelli, e la camerata Ines Seminizzi, la quale parlerà alle intervenute.

G. I. L. Casa rionale «A. Olivares». Compagnia alpina «I. Balbo». Oggi, sabato, adunata di tutta la Compagnia alle 14.30, alla Casa rionale «A. Olivares» per recarsi allo Stadio del Littorio. Si interviene in divisa.

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) sportello 3 per essere avviati al lavoro:

A. G. E.: Boschi Albino, n. 2910; Kovac Michele, n. 2936; Tasso Luciano, n. 3077; Bello Ernesto, n. 3144; Bernetti Alessandro, n. 3157; Bellanova Sante, n. 3159; Delmaschio Melchiorre, n. 3165; Buzzi Umberto, numero 3178; Filippi Giuseppe, n. 3213; Malzar Giovanni, n. 3216; Marega Felice, n. 3236; Tomasi Carlo, n. 2901.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi, alle 18.30, Padre Petazzi darà principio allo studio della Risurrezione di Cristo, studio che è di somma importanza e decisivo per la dimostrazione della Divinità di Cristo e della verità della Religione Cristiana.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
9 maggio 1941-XIX	
NATI	11
MORTI	12
MATRIMONI	10

Nessuna disposizione vieta la consegna a domicilio del pane

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste — Sezione provinciale dell'alimentazione di Trieste — comunica: E' stato notato che la totalità dei panificatori ha sospeso da qualche tempo le consegne a domicilio del pane; in proposito si fa osservare che non sussiste nessun divieto in tal senso, ma che anzi è consigliabile il ripristino di tale consuetudine.

Prelevamento dei grassi e del burro

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste — Sezione provinciale dell'alimentazione di Trieste — comunica che per il corrente mese di maggio i consumatori sono autorizzati a ritirare la razione di grassi (strutto, lardo, sugna, pancetta e burro) spettante in base alla carta annonaria, da qualsiasi fornitore e ciò indipendentemente dalla prenotazione fatta.

Assemblea delle artiste e laureate alla presenza della Commissaria nazionale

Oggi, 10 m. c., alle 19, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, in via M. R. Imbriani 5, si svolgerà l'assemblea del Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate, presieduta dalla Commissaria nazionale Maria Castellani. Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, sono comandate ad intervenire tutte le iscritte e tutte le marconiste e telefoniste che hanno seguito i corsi indetti dall'Associazione stessa.

Maggio musicale mariano a San Giusto

Il seguente programma verrà svolto domani alla Messa di mezzodì a S. Giusto: 1) Ferd. Hiller: Preghiera (per soprano); 2) Krabs: Padre nostro (per soprano); Giuseppe Haydn (M. E. Bossi): Coro della primavera (dalle «Quattro stagioni» (organo); 4) G. Verdi: Ave Maria (per canto, violino e organo). Esecutori: Maria Baroni (canto), prof. Carlo de Kuhacevich (violinista), prof. Eusebio Curelli (organo).

Musica sacra nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica 11 corr., durante la Santa Messa delle ore 10, in onore di Maria Santissima della Libera, Madonna protettrice di Benevento, nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli verrà eseguito uno scelto programma di musica e canto liturgico dei più celebri autori. All'esecuzione prendono parte i migliori artisti del circolo «Pax Romana», il soprano Pina Bergot e il baritono Gianni Capuzzi. All'organo siederà il prof. e direttore della Schola cantorum» Alfonso Chrizan-Crociato, il quale, durante la funzione, eseguirà alcuni brani di musica religiosa.

Tombola pro Oratorio Salesiano

Domani, 11 corr., alle ore 19, in Piazza del Perugino, si terrà un pubblico giuoco di tombola a favore dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria 53. Ogni cartella costa lire una e dà diritto a concorrere a 5 premi, tra cui la tombola di lire 1000. Prima e durante il giuoco, il pubblico sarà rallegrato dalla banda dell'Oratorio.

Due opuscoli di Dario de Tuoni

Riceviamo, in estratti dell'*Archeografo Triestino*, due opuscoli dei quali ci occuperemo: «Andrea Rapicio e un famoso sonetto del Cinquecento» e «Una fonte storica settecentesca (Le lettere famigliari del p. Alfonso di Maniago)».

Mostra d'arte al D.I.M.M.

Il 24 corrente sarà aperta nelle sale della sede «A» del D.I.M.M. (via Trento 2) l'annuale mostra d'arte varia. Le opere si accettano presso la segreteria giornalmente dalle 16 alle 20.

Un tentativo di aggressione

Ieri sera due individui hanno tentato di aggredire la proprietaria della tabaccheria sita in via Procureria, dietro il Municipio, con l'evidente intenzione di compiere un furto ma alle grida della donna, i due malintenzionati si sono dati alla fuga. La donna se l'è cavata con qualche graffio.

NEI DOPOLAVORO

«Orfeo all'inferno», al Dopolavoro «Crda». Una brillante fantasia di musiche e canzoni verrà presentata questa sera e domani, domenica, al pomeriggio dal Dopolavoro dei Cantieri. Una gradita sorpresa per i dopolavoristi sarà costituita dalla partecipazione alla serata di Laura Barbieri, tanto cara ai radioamatori. L'orchestra ritmica diretta dal m.o Mario Vatta avrà al piano il m.o Umberto Manzetti, il quale per l'occasione ha voluto elaborare alcuni elettrizzanti pezzi ritmo-sinfonici. Il tutto sarà completato da uno stuolo di ottimi dilettanti della canzone che si presenteranno agli spettatori con le ultime creazioni della stagione. Direttore artistico dello spettacolo sarà il maestro Renato Ruggier.

«Dimm». Sede B. Oggi, alle 20.30, serata d'arte varia. — Sede A. Oggi, alle 20.30, concerto sostenuto dal complesso corale della G. I. L. Ritiro dei posti presso la segreteria di via Trento n. 2 a tutt'oggi. — Gruppo scherma. Il 17 corr., alle 17.30, avrà luogo nella sede A del «Dimm» il saggio annuale di scherma sostenuto dagli allievi del maestro Carlo De Palma.

Dopocena al «Dica». Questa sera, dalle 21, si terrà nella sede di via S. Pellico n. 2 l'annunciato trattenimento familiare. Ingresso libero a soci e invitati. Servizio di bar in sala durante lo spettacolo.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale d'alpinismo. Domenica, 11 corr., inizio del corso pratico di roccia in Val Rosandra. Adunata degli allievi al rifugio Premuda alle 8.30.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia del Teatro Eliseo di Roma stasera al Verdi

La Compagnia del Teatro Eliseo di Roma inizierà stasera le sue recite con una commedia di Guido Cantini che ha già avuto larghi consensi e festosi riconoscimenti di pubblico in altri teatri. La commedia s'intitola «Turbamento» e in essa il nostro pubblico conoscerà per la prima volta i componenti della Compagnia del Teatro Eliseo. Tuttavia i titolari di questo complesso sono già assai largamente e favorevolmente noti ai frequentatori del teatro: Gino Cervi che fu con Tofano, ed ebbe in tempi non lontani successi personali, e Rina Morelli che fu a fianco di Benassi con bellissime affermazioni e Carlo Ninchi e Mario Gallina e Ninì Gordini sono attori di larga riputazione. La Compagnia del Teatro Eliseo è unita già da due anni ed è tra le formazioni meglio riuscite per qualità di elementi e di repertorio.

La Compagnia rappresenterà le seguenti commedie: «Lettere d'amore» di Gherardo Gherardi, novità; «Viaggio alle stelle» di M. Anderson, novità; «Il povero milionario» di R. Neuner, novità; «Margherita fra i tre» di Schwiefert, novità; «Il quieto vivere» di Alfredo Testoni, interessante ripresa; «La resa di Titì» di Guglielmo Zorzi»; «Otello» di W. Shakespeare, traduzione di S. Cecchi.

Per la recita di stasera c'è vivo interessamento.

«Turbamento» sarà replicato domani in recita diurna, alle 17.

Saggio all'Ateneo musicale triestino

Questa sera, alle 18, ha luogo all'Ateneo Musicale Triestino il terzo saggio annuale con la partecipazione degli alunni dei professori Antonietta Delfino, Bice Battisti, Eusebio Curelli, Silvia Fronza, Carmela Pozzetto, Dusan Stular, Amalia Broggiato, Gianni Pavovich, Bruno Poropat, Dino Baraldi e Pietro Micol.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8 - kC/s 713). Ore 20.40: «All'insegna della canzone», Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza; presentazione di Alberto Cavaliere (trasmissione organizzata per la Soc. An. Stock Cognac Medicinal di Trieste). Ore 21.30: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi; al pianoforte: Aldo Schön. Ore 22.10: Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi.

«L'allegro principe» al Dopolavoro Poligrafico. Domani, alle 17, nella sede sociale di via Trento 2, la filodrammatica diretta dal camerata B. Persini replicherà a richiesta «L'allegro principe», commedia brillante in tre atti di R. Melani e A. Ori. Dopo lo spettacolo grande tombola

Il pianista Carlo Vidusso alla Società dei Concerti

Lunedì, alle 20.45, avrà luogo nell'aula magna del Liceo D. A... per i soci della Società dei Concerti l'attesa serata musicale ... ad uno dei più formidabili ... del pianoforte oggi viventi, ... Vidusso. Il magnifico programma comprende oltre la Fantasia e fuga in sol min. di Bach-Liszt, ... nata in sol min. di Schumann ... da molto tempo non viene ... ta a Trieste. Sono pure in programma musiche di Brahms, ... pin, Weber-Tausig, Schubert-Tausig e la sesta rapsodia di ... Oggi s'inizia la vendita dei posti a sedere al camerino del Verdi.

Laura Barbieri e altri oggi, dalle 17, al «Ditci»

Nella bella sede del «Ditci» ... za Ciano (Tergesteo) si svolgerà con inizio alle 17, il tradizionale trattenimento artistico che acquista particolare importanza per la partecipazione della nota diva del microfono e della televisione Laura Barbieri ... gaia parentesi è costituita da ... lin e dai suoi bravi collaboratori ... rievocheranno le nostalgiche ... del tempo passato; si avranno ... le attese esibizioni del baritono ... berto Fasol, del pianista Manzetti, ... violinista Vatta, della fisarmonicista Anita Vittori, della vezzosa ... ce Silvana Bontempo, dei divi del microfono Novella Marussi, Nerina ... vatti, Franca Roberti, Mario ... to e dei piccoli danzatori ... Doretta Pasinati di 3 anni, Dino ... squalina Aiello, Vinicio ... nonchè dell'originale numero ... Spadaro e Fulvia Collarini, ... il famoso Sestetto Adam. Per ... corso c'è in premio una fotografia ... nova. Prenotazione posti presso la segreteria del «Ditci».

Lo spettacolo di domani al ... viario. Una serata che non ... di riscuotere il plauso più caloroso dei nostri dopolavoristi viene organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Vittorio Veneto per domani, ... Sul palcoscenico dell'attivo dopolavoristico si alterneranno i ... ti canterini, le più simpatiche ... tanti e i comici più divertenti ... sti si acquistano in segreteria ... alle 12 di oggi. Domani, nelle ... di, spettacoli cinematografici.

Arte varia all'Associazione ... clistica. Questa sera, con inizio ... 20.45, avrà luogo nella sede dell'Associazione Motociclistica Triestina ... grande spettacolo di arte varia ... manifestazione ha un programma ... vertentissimo, che sarà sostenuto ... migliori dilettanti triestini, quali ... ly Mosetti, Lori Caputo, Renata ... lia, Rosita Lorusso, Duo Kara... vana Zustovich, Luciano Depauli, ... rio Tommasini, Albano Moscarda, ... cello Fragiacomo, Augustini e ... sestetto ritmico, il Duo comico ... e Rico» e il Trio vocale «Ai ... Lo spettacolo sarà presentato da ... De Rosa e diretto dalla prof. ... na Caputo.

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'intervento "questione di settimane"

La psicosi di guerra si allarga negli Stati Uniti

Washington, 9

Il New York Daily crede di riconoscere nelle dichiarazioni di Stimson il segnale di attacco che dovrebbe precedere il prossimo intervento dell'America. Altri giornali ritengono necessario che si esca dall'attuale, angoscioso periodo di incertezza, e si venga finalmente a una chiara precisazione di quello che intende fare il Governo.

L'angosciosa attesa

Secondo l'Exchange Telegraph l'intervento nordamericano è ormai questione di settimane, forse solamente di giorni. La Casa Bianca ha polarizzato il suo sforzo sull'aiuto alla flotta mercantile inglese e sulla fornitura all'Inghilterra di una grande massa di bombardieri. Roosevelt sostiene la necessità di intensificare i bombardamenti sul territorio germanico come mezzo di guerra. I giornali pubblicano a grandi caratteri le cifre della produzione americana dell'acciaio e sollecitano con una intonazione teatrale l'orgoglio del popolo nordamericano per la potenza della loro Nazione. La propaganda istilla nel popolo nordamericano l'idea basica che questa guerra è una guerra di mezzi, e che quindi gli Stati Uniti sono sicuri di vincere. Un'altra parte della propaganda dipinge a fosche tinte il pericolo mortale che incomberebbe sugli Stati Uniti se fosse sconfitta l'Inghilterra. La campagna di intimidazione è condotta in questi giorni con quell'amore che durante le elezioni presidenziali caratterizza l'avvicinarsi del momento del voto.

Il Ministro dell'Agricoltura Wickard ha aggiunto ieri sera la sua voce a quella degli altri membri del governo per sollecitare l'inizio dei convogli per l'Inghilterra. Egli ha detto che gli Stati Uniti devono fare tutto il necessario perchè viveri e munizioni giungano all'Inghilterra. [illegible]

Si è poi presa con i fautori della pace [illegible]

L'Ambasciatore britannico Lord Halifax sta effettuando un giro di propaganda [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] che cosa combatte l'Inghilterra

[illegible]

Il potenziale della flotta

[illegible]

maggior parte della flotta degli Stati Uniti dalle Hawai nell'Atlantico, quasi certamente produrrà un colpo del Giappone nel Pacifico meridionale.

Il Washington Times Herald, nel suo editoriale, commenta le fanfaronate guerrafondaie del senatore Pepper, quello delle forniture di asfalto avariato, il quale vorrebbe, nientemeno, iniziare le operazioni spianando al suolo la capitale del Giappone. Il giornale consiglia al focoso Pepper maggiore ponderazione, poichè il Governo di Tokio potrebbe rispondere ad una impresa del genere rifacendosi adeguatamente su Manilla, San Francisco di California e Los Angeles.

Prendendo poi lo spunto dalla proposta del senatore Nye di chiamare la guerra futura «Guerra di Roosevelt», l'articolista osserva che sarebbe più opportuno, dato che l'America dovesse veramente commettere lo sproposito di entrare nel conflitto, parlare al plurale poichè, contrariamente alle illusioni di chi spera in un conflitto facile e breve, si tratterebbe di una serie di guerre che gli Stati Uniti dovrebbero affrontare e sul cui esito nessuno può fare previsioni. Ad ogni modo, come rileva, anche il Washington News, l'illusione di poter condurre la guerra nel solo Atlantico è destinata, secondo le ultime informazioni, a rimanere tale poichè la flotta degli Stati Uniti resterebbe impegnata, in massima parte nel Pacifico.

Le condizioni di salute di Roosevelt sarebbero, secondo quanto si riferisce, migliorate, ma il Presidente è ancora costretto a restare a letto e si ritiene che vi dovrà rimanere per alcuni giorni. I medici gli hanno ordinato il più assoluto riposo. Tutti gli impegni presidenziali fino alla prossima settimana sono stati disdetti.

In una nota diramata dall'organizzazione antinterventista «America First», il senatore Wheeler critica aspramente l'atteggiamento parolaio di Willkie [illegible]

[illegible]

Le prime condanne dei marinai italiani negli S. U.

Nuova York, 9

Un tribunale della Carolina settentrionale, giudicando dieci italiani membri dell'equipaggio del piroscafo «Villa Perosa», accusati di sabotaggio [illegible]

[illegible]

La situazione irakena esaminata dal Consiglio dei Ministri turco

Ankara, 9

Il Ministro della Guerra irakeno nel pomeriggio di ieri è stato ricevuto in visita privata dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri di Turchia. Il Ministero degli Esteri turco ha diramato nel pomeriggio di oggi la informazione che il Ministro irakeno non era stato ricevuto «ufficialmente» ma che visite e contatti «privati» hanno già avuto luogo.

Il Consiglio dei ministri turco si è riunito ieri sera sotto la presidenza di Saydam. Subito dopo il Ministro degli Esteri Saragioglù ha ricevuto l'Ambasciatore britannico. Si ha ragione di credere che l'intera riunione del Gabinetto sia stata dedicata all'esame della situazione irakena e dei problemi che essa ha fatto sorgere per la Turchia. Tra il Ministro della Guerra irakeno e le personalità di Governo turche le conversazioni continueranno sicuramente nei prossimi giorni sempre in forma privata.

Un passo inglese a Mosca

Budapest, 9

Secondo notizie qui giunte da Istanbul, negli ambienti del Governo di Ankara si sottolinea che in seguito al viaggio in Turchia del Ministro della Guerra dell'Irak, è stato convocato il Consiglio di Gabinetto. Non si conoscono per altro gli argomenti trattati nella lunga seduta dei Ministri. Viene anche pubblicata la notizia di un passo del rappresentante diplomatico inglese a Mosca, Sir Stafford Cripps al fine di conoscere il punto di vista delle sfere dirigenti russe sulla questione dell'Irak. A quanto è dato sapere, il Cremlino avrebbe fatto conoscere al Ministro britannico che non vedrebbe volentieri l'Irak occupato dagli Inglesi e trasformato in una Colonia britannica.

I cittadini americani invitati a lasciare la Siria

Budapest, 9

Si da da Beirut che il Console degli Stati Uniti ha invitato i cittadini americani a lasciare al più presto la Siria. Gli insegnanti dell'Università americana di Beirut riceveranno un anno di paga anticipata in modo da poter immediatamente provvedere alla loro partenza.

Gli auguri di Ismet Ineonu per il compleanno del Re dell'Irak

Ankara, 9

Il Presidente della Repubblica turca, Ismet Ineonu, ha inviato un telegramma di augurio al Re dell'Irak per il suo compleanno. Re Feysal ha risposto ringraziando.

Il porto di Hull violentemente bombardato

39 aerei perduti dalla R.A.F. in due giorni
Quattro navi mercantili affondate da un sottomarino nell'Atlantico settentrionale

Berlino, 9

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Un sottomarino al comando del primo tenente di vascello Kuppisch ha affondato nell'Atlantico settentrionale 4 navi mercantili per complessive oltre 20 mila tonnellate facenti parte di un convoglio fortemente scortato.

L'Arma aerea ha bombardato nella scorsa notte il porto di approvvigionamenti di Hull, con evidenti risultati. Sulle banchine, nei depositi e nei silos si sono sviluppati vasti incendi le cui fiamme erano visibili molto lungi dal mare. [illegible] hanno cagionato gravi distruzioni in stabilimenti industriali nella regione di Midlands, specie a Nottingham, come pure in impianti portuali nell'Inghilterra meridionale. Aerei da combattimento hanno audacemente attaccato a volo radente nell'Inghilterra meridionale, un grosso stabilimento industriale di aerei da guerra ed un aeroporto con particolare efficacia.

Nelle acque di mare davanti alle coste orientali inglesi e scozzesi aerei da combattimento hanno affondato una nave mercantile di 2 mila tonnellate ed hanno danneggiato sei altri grossi bastimenti così gravemente che si può contare sulla loro successiva perdita.

Nel corso di azioni contro le coste meridionali britanniche cacciatori hanno abbattuto nella giornata di ieri, sette apparecchi da caccia britannici [illegible]. Nelle ultime due scorse notti sono stati abbattuti su territorio nemico 4 aerei britannici.

[illegible] tedeschi hanno abbattuto nel Mediterraneo tre apparecchi da caccia britannici del tipo «Hurricane». Nell'Africa settentrionale attività di artiglieria e di esploratori da ambo le parti. Davanti a Tobruk il nemico ha perduto un apparecchio da combattimento del tipo «Bristol Blenheim» [illegible].

Il nemico ha gettato nella scorsa notte, con poderose forze, bombe dirompenti ed incendiarie in alcune località del territorio costiero della Germania nord-occidentale soprattutto su Amburgo e Brema. [illegible] Le perdite complessive del nemico il 7 e l'8 maggio ammontano quindi a 39 apparecchi, [illegible]

[illegible]

A proposito dell'incursione aerea effettuata la notte scorsa dalla R.A.F. sulla Germania settentrionale e nord-occidentale, si apprende che a Brema una clinica per bambini è stata colpita e una clinica per donne è stata incendiata. Anche l'ospedale maggiore della città è stato fatto segno al lancio di bombe e la sala delle operazioni è stata distrutta mentre numerose persone rimanevano vittime dell'infame attacco. Inoltre, colpi in pieno sono stati centrati in un campo di prigionieri di guerra ove un certo numero di essi è rimasto ucciso o ferito.

Il violento attacco su Amburgo ha particolarmente danneggiato molte case di abitazione. [illegible]

La gravità delle perdite inglesi ammessa dal Ministero della Marina

Lisbona, 9

Il Ministro della Marina britannica ha diramato un'informazione [illegible]

Due piroscafi diretti in Inghilterra silurati nell'Atlantico settentrionale

Nuova York, 9

Nei circoli marittimi si annuncia che il piroscafo olandese «Saleier» di [illegible] tonnellate [illegible]

La vendita della carne in Svizzera vietata in due giorni della settimana

Berna, 9

E' annunciato ufficialmente che a partire dal 18 corrente, per due giorni la settimana, sarà vietata in tutta la Svizzera la compravendita [illegible]

IL PATTO TRIPARTITO
La Commissione generale riunita a Tokio

Tokio, 9

Oggi, alle 16.30, si è riunita nella residenza ufficiale del Ministero degli Esteri, la Commissione generale del Patto Tripartito, sotto la presidenza di Matsuoka e con la partecipazione degli Ambasciatori d'Italia e di Germania. Sono state ampiamente discusse le questioni relative alla cooperazione delle tre Potenze del Patto comprese le questioni economiche. Si è deciso che la Commisisone si riunisca il più spesso possibile con la partecipazione delle Commissioni militari ed economiche e che continui i propri lavori in stretto contatto con le Commissioni di Roma e di Berlino.

Firma del trattato di pace fra Tailandia e Indocina

Tokio, 9.

E' stato firmato oggi il trattato di pace tra la Tailandia e l'Indocina francese. Il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka che ha presenziato la cerimonia ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato che l'odierno trattato dissiperà le dense nubi che per oltre un'anno sono addensate sulla Tailandia e su l'Indocina francese, ristabilirà amichevoli relazioni fra i due Paesi e le garantirà per l'avvenire. A proposito del protocollo di garanzia nippo-francese e nippo-tailandese, Matsuoka ha sottolineato che le relazioni tra Giappone, Francia e Tailandia vengono così consolidate e rese più intime ed ha espresso l'augurio che per il bene dei tre Paesi tali relazioni restino sempre così cordiali e non vengono mai turbate da intrighi di Potenze straniere.

Basi navali sudafricane richieste dagli Stati Uniti

Madrid, 9

La radio di Londra diffonde la notizia che il Presidente del Consiglio dell'Unione sud-africana, Generale Smuts, ha concesso un'intervista ad un rappresentante del foglio americano Christian Science Monitor. Il Generale Smuts ha detto fra l'altro che il Sud Africa sta sotto l'influenza dell'America maggiormente che sotto quella di qualsiasi altro Paese. Questa dichiarazione del Generale Smuts viene messa in relazione con una altra notizia egualmente posta in rilievo secondo la quale il Dipartimento di Stato di Washington avrebbe rivolto al Governo britannico la preghiera di indurre il Governo sudafricano a cedere all'America alcune basi navali sudafricane.

I giornali informano da Pretoria che nei circoli nazionali del Sud Africa si teme che il Governo sudafricano possa mettere a disposizione degli Stati Uniti non soltanto basi navali ma anche il continente sudafricano per operazioni militari.

I segni delle incursioni italiane nell'isola di Corfù

Vienna, 9

Il Neues Wiener Tagblatt pubblica una corrispondenza di un suo inviato speciale il quale, dopo aver descritto l'occupazione dell'isola di Corfù da parte delle truppe italiane, dice che le case di Corfù recano quasi tutte i segni delle bombe che gli aerei italiani sin dal novembre scorso hanno continuamente lanciato sulla città e sulle campagne; di intere vie restano solo alcune facciate bruciate; depositi ed impianti portuali sono ridotti a mucchi di macerie informi.

Le Azzorre e le isole del Capo Verde
Una dichiarazione portoghese in risposta al sen. Pepper

Lisbona, 9

Il Governo portoghese pubblica oggi una dichiarazione in risposta all'invito, rivolto il 6 maggio, in una seduta del Senato americano, dal senatore Pepper al Governo degli Stati Uniti di fare occupare le Azzorre e le Isole del Capo Verde. La dichiarazione dice, tra l'altro, che, fino a tutt'oggi, al Governo portoghese non è stata fatta alcuna proposta nè richiesta circa una eventuale utilizzazione di un qualsiasi porto o di una qualsiasi base della costa o delle isole portoghesi da parte di nessuno dei belligeranti nè di altre terze Potenze.

Al Teatro Reale dell'Opera
Il Duce a uno spettacolo in onore dei feriti di guerra

Roma, 9

Oggi Giornata dell'Esercito e dell'Impero, ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera una grande manifestazione d'arte offerta dal Dopolavoro dei dipendenti del Direttorio Nazionale del P. N. F. d'intesa col Ministero della Cultura Popolare ai mutilati e feriti di guerra ed alle rappresentanze delle Forze Armate dell'Urbe.

Calorosissime manifestazioni

La manifestazione in sè stessa pregevole per il programma e per gli interpreti, ha avuto una più alta significazione per la presenza del Duce che vi ha assistito da un palco centrale fra un gruppo di mutilati e ciechi di guerra. La platea sobriamente decorata con cesti di fiori bianchi, era del tutto gremita di militari in grigioverde. La prima fila dei palchi ospitava mutilati e feriti insieme ai quali erano le infermiere della C. R. I. In due file di poltrone, avevano preso posto i feriti tedeschi. Numerosi erano anche gli ufficiali, soldati e marinai del Reich. Fra le autorità e le gerarchie del Regime erano il Ministro Segretario del P. N. F. il Ministro della C. P., altri Ministri e Sottosegretari di Stato, il Capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, alti ufficiali delle Forze Armate, senatori, consiglieri nazionali e personalità del mondo politico e culturale dell'Urbe.

Assistevano anche le rappresentanze diplomatiche di Germania, Giappone e Ungheria e di altre Nazioni amiche. Molto numerosi i giornalisti stranieri.

Una prima dimostrazione al Duce, che presenziando la manifestazione, ha dato ai reduci dal fronte il premio più desiderato e più degno, si è avuta quando, all'inizio dello spettacolo, l'orchestra del Reale ha intonato la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. La grande massa è sorta, compatta in piedi, prorompendo dalla platea e dai palchi in una calorosissima insistente dimostrazione di affetto al Duce che dal suo palco rispondeva con cameratesca cordialità.

La prima parte del programma che comprendeva il secondo atto della «Fedora» e il terzo atto della «Bohème», affidati l'uno all'impeccabile interpretazione di Gianna Pederzini, di Renzo Pigni e di Gino Conti e l'altro, alla diligentissima arte di Mafalda Favero, di Alessandro Ziliani, di Maria Huder e di Giuseppe Taddei e rispettivamente diretti dai maestri De Fabritiis e Serafin, ha riscosso il più vivo consenso con ripetute chiamate agli artisti.

Il Duce dava, spesso, il segnale per gli applausi. Nell'intermezzo, durante il quale, il Duce ha chiamato intorno a sè dinanzi agli obiettivi fotografici gruppi di mutilati e ciechi di guerra, l'imponente massa dei soldati ha di continuo inneggiato al Duce con ardentissime e commosse dimostrazioni di fede.

Il compiacimento del Duce

La seconda parte dello spettacolo comprendeva una «tarantella» di Rossini-Respighi, le variazioni dalla «danza delle quattro stagioni» dell'opera «I Vespri siciliani» il minuetto del «Carillon magico» di Pick Mangiagalli, la «Danza dei sette veli» della «Salomè» di Strauss, squisitamente danzate da Attilia Radice e diretta dai maestri Nicola Rucci e Serafin.

Prima che avesse inizio il secondo atto del «Barbiere di Siviglia» ultima parte dello spettacolo, i camerati in grigioverde ancora una volta e con la medesima appassionata intensità hanno acclamato il Duce. La voce della massa era commossa ed ardente.

Mille e mille voci scandivano il grande nome, innumerevoli braccia si levavano alte, a salutare romanamente. E insieme salivano, suscitando sempre più vigorosi applausi, le note degli inni nazionali. Alternatamente, nelle pause, si udiva vibrante e cameratesco il saluto ai valorosi camerati della potenza amica e alleata e al Condottiero del Terzo Reich.

Ha trionfalmente chiuso la bella manifestazione d'arte il secondo atto del «Barbiere di Siviglia» squisitamente interpretato da Gianna Pederzini e Maria Huder e da Luigi Fort, Benvenuto Franco, Giulio Neri, Giulio Cirino e Blando Giusti e diretto dal maestro Bellezza. Poi il velario si è ancora una volta dischiuso e, dalla ribalta, gli artisti, le danzatrici e le masse corali, hanno salutato romanamente il Duce. Poi gettando fiori ai soldati hanno unito la loro voce e il loro applauso al clamore dei camerati combattenti che inneggiavano al Re e Imperatore, al Duce, all'Italia ed alla sicura vittoria delle nostre armi.

Prima di lasciare il Teatro, il Duce ha rivolto parole di compiacimento ai maestri direttori ed agli artisti che si erano adunati in una saletta presso il suo palco e li ha ringraziati per l'opera spontaneamente offerta ai gloriosi feriti italiani ed alleati. Dalla vasta sala si udivano sempre alti ed insistenti gli applausi e le note degli inni nazionali.

Quando il Duce ha lasciato il teatro, la folla che si era andata mano a mano addensando sul piazzale antistante lo ha accolto e salutato con una calorosa e devota manifestazione di affetto.

Un rancio offerto a Roma a 1800 universitari richiamati

Roma, 9

Oggi, alle 13.30, si è svolto in una vasta rimessa dell'A.T.A.G. sulla via Prenestina il rancio offerto dalla Federazione del Fascio di Combattimento dell'Urbe ai 1800 studenti universitari e ai loro comandanti appartenenti ai vari reggimenti di stanza a Roma. Nella enorme sala, tutta imbandierata, erano state imbandite numerose tavole disposte in modo da formare, viste dall'alto, un grande Fascio Littorio. Al rancio ha partecipato il Segretario del Partito. L'ingresso dell'Ecc. Serena, che vestiva l'uniforme di maggiore dei bersaglieri, è stato salutato dal grido travolgente di: Duce, Duce, Duce mentre nella vasta officina si levava il canto della giovinezza guerriera. Il rancio, al quale hanno partecipato anche il Comandante del Presidio militare di Roma, i Vicesegretari del Partito, i Vicecomandanti generali della «Gil» ed altre autorità dell'Esercito e della Milizia, si è svolto in un'atmosfera di fervido cameratismo e di schietto entusiasmo. Il Segretario del Partito ha recato ai goliardi il saluto affettuoso del Duce, che guarda alla gioventù universitaria in armi con particolare simpatia. Ha quindi esaltato le glorie dell'Esercito italiano proteso con tutto il popolo, intorno al Duce, verso il supremo obiettivo della Nazione guerriera: la vittoria. Un grido solo, altissimo, ha risposto: «Vinceremo!» Al termine della riunione si è ripetuta, tra rinnovati canti di «Giovinezza», la vibrante manifestazione di devozione e di amore al Duce.

«Foglio di disposizioni»
La festa ginnastica della G.I.L.
A Trieste si svolgerà il 18 maggio

Roma, 9

Il *Foglio di disposizioni* n. 110 del Segretario del Partito reca:

La manifestazione ginnastica annuale della «Gil» si svolgerà a Roma il 25 maggio XIX, alle ore 16.30, nel Foro Mussolini, alla presenza delle gerarchie del Partito e della «Gil». Nei capoluoghi e nei Comuni sotto indicati la manifestazione avrà luogo nei giorni a fianco di ciascuno segnati, alle ore 17.30, alla presenza dei seguenti camerati: *Ancona:* Piero Gazzotti, 18 maggio; *Bari:* Raffaele Manganiello, 11 maggio; *Bologna:* Sandro Bonamici, 14 maggio; *Cagliari:* Natale Schiassi, 15 maggio; *Campobasso:* Guido Mancini, 11 maggio; *Cosenza:* Pasquale Lucini, 11 maggio; *Firenze:* Rino Parenti, 18 maggio; *Genova:* Attilio De Cicco, 18 maggio; *L'Aquila:* Angelo Manaresi, 18 maggio; *Milano:* Alfonso Gaetani 18 maggio; *Napoli:* Fernando Mezzasoma, 11 maggio; *Palermo:* Michele Pascolato, 11 maggio; *Perugia:* Sandro Giuliani, 18 maggio; *Potenza:* Tommaso Bottari, 18 maggio; *Torino:* Orfeo Sellani, 18 maggio; *Trento:* Andrea Ippolito, 18 maggio; TRIESTE: Giorgio Suppiej, 18 maggio; *Venezia:* Camillo Pellizzi, 11 maggio; *Acqui* (Alessandria): Clodo Feltri, 18 maggio; *Ivrea* (Aosta): Pino Stampini, 18 maggio; *Molfetta* (Bari): Giuseppe Zampi, 11 maggio; *Iglesias* (Cagliari): Comingio Valorè, 18 maggio; *Empoli* (Firenze): Angelo Rossi, 18 maggio; *Abbazia* (Fiume): Asvero Gravelli, 18 maggio; *Chiavari* (Genova): Franco Catto, 18 maggio; *Rimini* (Forlì): Benesperando Luraschi, 18 maggio; *Rho* (Milano): Luigi Gatti, 18 maggio; *Monreale* (Palermo): Fernando Feliciani, 18 maggio; *Spoleto* (Perugia): Alessandro Frontoni, 18 maggio; *Urbino* (Pesaro): Mario Bonucci, 18 maggio; *Volterra* (Pisa): Ettore D'Andrea, 18 maggio; *Tivoli* (Roma): Davide Fossa, 11 maggio; *Monfalcone:* (Trieste): Alessandro Tarabini, 18 mag.; *Pordenone* (Udine): Giovanni Belelli, 18 maggio. In tutte le altre sedi la manifestazione ginnastica si svolgerà dal 10 al 18 maggio XIX, alle ore 17.30.

Le nostre truppe visitano l'Acropoli di Atene

Il Segretario del Partito reca all'Esercito il saluto delle Camicie Nere

Roma, 9

Il Segretario del Partito, accompagnato dai Vicesegretari del P. N. F. e dai Vicecomandanti generali della G.I.L., si è recato stamane al Ministero della Guerra dove è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato al quale ha portato il saluto cameratesco delle Camicie Nere all'Esercito, esprimendo la certezza che la perfetta fusione di volontà e di fede dalla quale il Partito e l'Esercito si sentono saldamente uniti nel nome del Duce, costituisce la suprema garanzia della vittoria.

Successivamente il Segretario del Partito e gli altri gerarchi si sono recati al Ministero dell'Africa Italiana per manifestare al Ministro Teruzzi l'affettuosa solidarietà di tutte le Camicie Nere verso le popolazioni italiane dell'Impero che dimostrano, con il loro eroico contegno, il profondo attaccamento alla Madre Patria.

I soldati di origine romena fatti prigionieri in Jugoslavia rimessi in libertà dai Tedeschi

Bucarest, 9

In seguito ad intervento del Generale Antonescu, l'alto Comando germanico ha deciso di rimettere in libertà i soldati jugoslavi di origine romena fatti prigionieri durante la campagna di Serbia. Millecinquecento di questi prigionieri che si trovavano rinchiusi in un campo di concentramento di Timisoara, sono stati ieri rimessi in libertà e consegnati alle autorità militari romene. Incolonnati essi si sono recati dinanzi alla sede del Comando tedesco della città di Timisoara ove hanno improvvisato una calorosa dimostrazione

L'URSS toglie l'immunità diplomatica alle Legazioni del Belgio e della Norvegia

Mosca, 9

L'Unione sovietica ha notificato alle Legazioni del Belgio e della Norvegia di non poter loro più accordare le immunità diplomatiche, non rappresentando esse più Stati sovrani.

La vendita degli scritti di Lindbergh sospesa in una città dell'Ontario

New York, 9

Le autorità di Beamsville (Ontario) hanno ordinato a tutti i librai di sospendere la vendita di tutti i libri e scritti di Lindbergh.

La «Butterfly» a Helsinki diretta dal fratello di Konoye

Helsinki, 9

Il direttore d'orchestra e compositore giapponese, Principe Konoye, fratello del Presidente del Consiglio nipponico, si trova attualmente ad Helsinki dove l'11 corrente dirigerà al Teatro dell'Opera finlandese la «Butterfly»

COMUNICATI

RADIO

10 maggio

PRIMO PROGRAMMA. [...]

CORRISPONDENZA APERTA

Ripetiamo ai nostri lettori che, per mancanza di spazio, non possiamo pubblicare tutte le risposte della nostra Corrispondenza Aperta nel «Piccolo», edizione del mattino [...]

[...] ga, viene corrisposta dall'I.N.F.P.S. unicamente agli operai che al momento del richiamo erano alle dipendenze di una azienda industriale o che non fossero stati licenziati da un'azienda pure industriale da più di novanta giorni e semprechè avessero lavorato per lo meno un anno, anche non continuamente, nel settore dell'industria. Poichè voi dipendete da azienda commerciale, è necessario vi rivolgiate al vostro sindacato di categoria per avere tutelati i vostri interessi in occasione del richiamo alle armi.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16: «Il sogno di tutti», con Dina Galli e Gino Cervi.
EXCELSIOR. 16: «Pionieri della costa d'oro», D. Fairbanks, B. O'Neil.
PRINCIPE. 16: «L'uomo che non poteva essere impiccato», con Boris Karloff, il re del brivido.
FILODRAMMATICO. 15.30: «L'uomo senza tramonto», P. Blanchard, e Cecchelin in «Quando el zervel xe duro, el cuor xe tenero!», e grande varietà.
FENICE. 16.15: «Raffles», con D. Niven, O. De Havilland. Ultimo 21.45.
ITALIA. 15.30: «Ritorna l'amore», film delizioso, con James Stewart, Carole Lombard. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Il postiglione della steppa», film colossale, di rara potenza drammatica, con H. George.
IMPERO. 15: «Il socio invisibile», un giallo rosa con Evi Maltagliati, Sergio Tofano e Carlo Lombardo, nonchè il cortometraggio sportivo Incom: «Atleti dell'Asse».
REALE. 16: Trionfale successo: «La voce nella tempesta», con M. Oberon.
GARIBALDI. 15.30: Ultime repliche: «Tosca», con I. Argentina, M. Simon, R. Brazzi.
MASSIMO. 16: «La rosa di Rio Grande», bella avventura d'amore, con Movita, John Carroll.
NUOVO CINE. 16: «Marocco», grandi avventure africane, con I. Argentina.
MODERNO. 16: «Il vagabondo dell'isola», con Charles Laughton, e «Accusato di Norimberga».
ODEON. 15.30: «Lo vedi come sei?», il grande successo di Macario.
SAVOIA. 15.30: «Casa paterna», con Zarah Leander.
ARMONIA. 15.30: «La donna perduta», con E. Parvo, Luisella Beghi.
POPOLO. 15.30: «Sette uomini... una donna», V. Korene la bella vedova e «Lo sceriffo d'acciaio», Fred Scott.
AZZURRO. 15.30: «Ultima giovinezza», passionale con I. Delibac.
RADIO. 15.30: «Rosa di sangue», con Viviane Romance e George Flamant.
VITTORIA. 16: «Otto cani in cerca di padrona», con Danielle Darrieux.
CENTRALE. 15.30: «Il cerchio rosso», emozionante, Noah Berry. Comica.
VIOLA. 15.30: «Le vittime del Norvich». Segue: «Il mistero dei due volti».
VENEZIA. 16: «Catene d'amore», nuova ed. e «Fuori legge dell'Oriente».
BELVEDERE. 15.30: «Fanny Elssler», con Lilian Harwey e W. Birgel.
ARGENTINA. 15: «Quando si ama», passionale con Katharine Hepburn.
CARDUCCI. 14.30: «Con l'aiuto della luna» e «L'ultimo volo».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralm. orchestrina. Giardino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna più caratteristica. Seralm. concerto. Stasera grande attrazione.
TAVERNA «I 3 PORCELLINI», Foscolo 28. Ambiente elegante, divertente.

Gite per mare

[...] effettueranno domani, domenica: *Capodistria*, ore: 9 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14 (diretto), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.30 (diretto), 12 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.30 (diretto).

Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore: 9 da Ancarano e Ospizio partenza alle 12.10 (Capodistria).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7 (tocc Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10 e 19.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 7, 12.45 e 19.10. (Muggesana).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: [...]ino, Quarto, Quinto, Celso.

DECESSI (9 maggio 1941-XIX): Go[...] Norma, a. 17; Ladich Giuseppe, [...] Krisack ved. Bernardi Cecilia, [...] Filippas Gianfranco, giorni 7; [...]ssi Mario, a. 56; Mosetti ved. [...] Maria, a. 67; Grison Francesco, [...] Nicolaucich in Vigna Ida, a. 42; [...]cqua Albino, a. 53; Stoppar An[...] a. 37; Zoppolato Italo, a. 33; [...]i Ugo, a. 25.

MATRIMONI TRASCRITTI: Corra[...]rrado, elettromeccanico con Car[...]ertina, telefonista; Maestri Sa[...] impiegato con Christiak Nata[...] casalinga; Zigliotto Luciano, im[...] con Cobolli Giuliana, commes[...] Francia Alfredo, impiegato ferro[...] con Paglieri Liliana, casalinga; [...] Ezio, usciere con Nigris Maria, [...]onatrice di medicinali; Sacchi [...] Sigfrido, chimico con Botteri A[...] studentessa universitaria; Co[...]lceo, perito industriale con No[...] Dorina, casalinga; Mollo Fran[...] panettiere con Tonon Ada Sil[...] casalinga; Jakusch Vittorio Guido, [...] con Sucalla Eugenia, casalin[...] [...]ante Giovanni, pasticcere con [...]na Danizza (Aurora), casalinga.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO [...]

CORRISPONDENTE concetto italiano francese, brava, quarantenne, contabile lavori ufficio. Corti, Vittadini 9, Milano. 5286 C
DATTILOGRAFA accurata, pratica ufficio, anche mezza giornata, singole ore, domicilio, macchina propria. Telefono 36-87, Foscolo 27-I. 66419 C
EDILIZIA: Organizzatore impianto e servizi ausiliari Cantieri ed amministrazione centrale; contabilità, approvvigionamento, trasporti, paghe, segreteria; esperto pratiche Autorità, Enti; distinto, coltura, offresi anche Balcani. Cassetta 16286 C, Unione Pubbl.
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara, rimoderna qualsiasi macchina a cucire, offresi alcune ore giornaliere. Udine 8. 66378 C
PORTINERIA cercasi da coniugi soli. Viale Sonnino 27, Marchi. 45888 C
RAGIONIERE 21-enne, conoscenza ungherese, tedesco, ecc., dattilografia, fototecnica, radiotecnica, automeccanica, già occupato commercio, cerca impiego presso industria Italia Settentrionale. Scrivere: Szabo, casella postale 13, Fiume. 45551 C
SIGNORA seria, di cuore, brava massaia, offresi presso persona sola o piccola famiglia. Referenze. Cassetta 16565 C, Unione Pubblicità. 16565 C
SIGNORINA ventenne, presenza, conoscenza stenodattilografia, occuperebbesi subito presso ufficio o cassiera negozio. Sala Pubblicitaria Galleria Protti. 4778 C
SIGNORINA 50-enne, occuperebbesi corrente negozio, preferibilmente calzature, cauzione 2000. Scrivere Cassetta [...] A, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5276 C
SVINCOLATO ogni impegno extraprofessionale: ariano, 32-enne, ex-giornalista; studi esperienza amministrativa-commerciale, tecnico pubblicitario; attivissimo spirito iniziativa, spiccate attitudini organizzative; competenza forniture edili, arredamenti, illuminotecnica, esportazione ortofrutticole; conoscenza lingue, vasta coltura; disposto viaggiare estero; migliorerebbe («Sviluppo vendite», «Agenzia», «Segretario»). Referenze professionali, morali. Cassetta 16287 C, Unione Pubblicità. 16287 C
[...]-ENNE, assolta scuola media avviamento commerciale, corso «Comptometer», conosce dattilografia, cognizioni stenografia. Indirizzo Piccolo. 66422 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 66360 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 45930 CC
PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili. Specialista viennese. Cellini 2. 16605 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

ABILISSIME propagandiste cerchiamo per Trieste. Stipendio iniziale lire 300 mensili, provvigioni, premi. Cassetta 16583 D, Unione Pubblicità. 16583 D
BANCONIERA caffè turnante due giorni banco, cucina. Presentarsi con referenze Androna S. Eufemia 5. 66440 D
DATTILOGRAFA maggiorenne, pratica ufficio notarile, cercasi. Cassetta 16574 D, Unione Pubblicità. 16574 D
DITTA industriale milanese cerca contabile media età, espertissimo contabilità moderna, pratico compilazione bilanci e corrispondenza amministrativa. Indispensabile perfetta conoscenza lingue tedesca, italiana. Offerte scritte a mano con curriculum vitae, indicazione referenze e pretese. Indirizzare a Cassetta 112 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5279 D
FIAT Filiale Trieste cerca abili motoristi e aggiustatori meccanici. Presentarsi con documenti in via Marconi n. 6. 16593 D
GELATIERE capacissimo fare, vendita, esporto. Offerte Cassetta 16584 D, Unione Pubblicità. 16584 D
GIOVANE stenodattilografa, esperta, assolte scuole commerciali, cerca subito importante ditta. Indicare età, referenze. Scrivere Cassetta 16594 D, Unione Pubblicità. 16594 D
GRANDE organizzazione assume con stipendio giovani da avviare alla carriera di venditori. Occorre bella presenza, cultura, serietà, moralità, attività e volontà. Inviare offerte Cassetta 16581 D, Unione Pubblicità. 16581 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Via Commerciale 7. 16604 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Felice Venezian 11. 66406 D
LAVORANTE completa bravissima sarta donna, 18 giornaliere aumentabili, cerca negozio «Confezioni Roma», via Genova 19. 16613 D
MAGLIFICIO Alpino, Filzi 5, cerca aiuto sarta, posto stabile. 45911 D
OPERAIO calzolaio lavori sughero e mezzo lavorante cercansi. Via Udine 3. 16617 D
PARRUCCHIERA capace cercasi. Rivolgersi via Crosada 18, panetteria. 66415 D
PARRUCCHIERE signora di prima categoria cercasi. Inutile scrivere se non in possesso ottime referenze. Guido, via Lovaria, Udine. 5287 D
PRIMARIA profumeria cerca giovane signorina settentrionale, bella presenza, possibilmente pratica vendita articolo, buona retribuzione. Offerte dettagliate scrivere: Profumeria Liguori, Lecce. 5285 D
RAGAZZA brava rammagliatrice calze pratica anche vendita cercasi. Cassetta 16485 D, Unione Pubblicità. 16485 D
RAGAZZO pratico barba cercasi, stabile. Via Manzoni 18. 45877 D
SARTA assume paganti e principianti. Conti 30, porta 9. 45921 D

Richieste personale di servizio

[...]
DOMESTICA tutto fare, attestati, cercasi. Radini, Beccaria 6-VI. 66427 B
GIOVANISSIMA, sana, primo servizio, amante bambini, cercasi. Castagneto n. 1-7. 45890 B
PRESTASERVIZI brava, attestati, mattina e pomeriggio, cercasi. Presentarsi dalle 10-12. Via Battisti 20, portineria. 66445 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi, tutto giorno. Piazza S. Francesco 8-II, sinistra. 45932 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, capacissima, pratica cucina, cercasi. Piazza Malta 2. 16615 B
PRESTASERVIZI capace, attestati, escluso vitto, cerca piccola famiglia. Cadorna 26. 16609 B
RAGAZZA capacissima, onesta, tutto fare, cercasi. Campo Marzio 20-I, sinistra, telefono 52-47. 66400 B
RAGAZZA tutto fare cerca piccola famiglia, 20-30-enne, conosca possibilmente tedesco. Presentarsi sabato, domenica ore 9-11, via Balbo 11-III. 4279 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L 5.— C

AUTISTA media età, serio, offresi famiglia seria. Santa Croce di Trieste n. 87. 45891 C
BANCONIERA autorizzata capacissima, bella presenza, offresi, Ginnastica 11, Tomaselli. 16603 C
CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 45879 C
CONIUGI giovani offronsi come portinai. Sedmach Isidoro, telefono 89-14 66313 C
CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente italiano tedesco, indipendente, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 16402 C, Unione Pubbl.

SIGNORINE pratiche macchina cucire cercansi, lavorazione carta. San Lazzaro 19-I, Skalak. 45860 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano distinte. Cassetta 16563 E, Unione Pubblicità. 16563 E
PERNOTTAMENTO occasionale cercasi vicino Stazione Campomarzio. Telefono 55-86. 4277 E
SIGNORA cerca camera Postumia presso distinti, anche vuota, eventualmente vitto. Offerte con prezzo Cassetta 16528 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO tutto conforto, centro, affittasi distinta persona, unico subinquilino, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 45938 F
CAMERA ariosa, pulitissima, vista mare, affittasi, volendo salottino. Tommaseo 1. 45853 F
CAMERA lussuosissima, massimi conforti. Torrebianca 43-II, sinistra. 66449 F
CAMERA bella, mobiliata, persona seria affittasi. Via Mazzini 51-III. 45935 F
CAMERA elegantemente mobiliata, vuota, affittasi anche giorni. XX Settembre 33, porta 1. 45928 F
CAMERA semilibera, bella, pulitissima. Viale XX Settembre 21-IV, destra. 66441 F
CAMERA soleggiata, mobiliata, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 66423 F
CAMERA ariosa, pulitissima, vitto ottimo. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 66420 F
CAMERA elegante, bagno, volendo giorni. XX Settembre 16-III, porta 17. 66410 F
CAMERA uno due letti, bella, grande, soleggiata, telefono, centro. S. Spiridione 12, terzo, destra. 66404 F
CAMERINO mobiliata, ampia, soleggiata, casa nuova, ascensore, affittasi a persona distinta, presso due persone. Indirizzo Piccolo. 45917 F
CAMERA vuota affittasi prontamente, persona sola. Via Udine 30, primo. 45903 F
CAMERA mobiliata una persona, eventualmente due, affittasi, Giulia 27-II, destra. 45909 F
CAMERA, scrupolosa pulizia, XX Settembre 49, primo, secondo piano, sinistra. 45912 F
CAMERA uno due letti affittasi. (Stazione). Rittmeyer 13, porta 10. 45896 F
CAMERA soleggiata, pulitissima, vitto ottimo. Balbo 7, terzo, sinistra. 45880 F
CAMERA centralissima, soleggiata, bagno, ascensore, unico subinquilino, casa nuova. Crispi 35-I, destra. 45878 F
CAMERA grande, comodo cucina. Via A. Boccardi 5, secondo piano. 6349 F
CAMERA pulitissima, ariosa, nuova, acqua corrente. Milano 7, quarto, destra. 16610 F
CAMERA signorile, tutto conforto, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 45939 F
CAMERA bella, centrale, signorile, due letti, affittasi. Via Valdirivo 16-II. 16597 F
CAMERETTA mobiliata affittasi persona seria. Corsica 5, Zerbin. 16589 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Via Tiziano 18, porta 5. 16600 F
MATRIMONIALE con salotto, volendo vitto, oppure poco comodo cucina. Carducci 8, terzo, destra. 45933 F
MATRIMONIALE ariosa, con piccola cucina, affittasi, pressi Stazione Centrale. Via Aleardi 4, Bisacco. 66436 F
MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi distinti. Scussa 6-III, sinistra. 15907 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi distinti, acqua corrente. Giulia 13, porta 5. 16616 F
MATRIMONIALE lussuosa, attiguo salotto, centralissima, vista mare, scrupolosa pulizia, unico subinquilino. Telefono 25242. 6350 F
MOBILIATA ariosa, pulita, unico subinquilino, affittasi. Kandler 5, porta 3. 45929 F
MOBILIATA soleggiata, bagno, ascensore, presso Stazione Centrale, affittasi a distinta. Indirizzo Piccolo. 66442 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Palestrina 1-IV, destra. 66444 F
MOBILIATA soleggiata affittasi prontamente. Kandler 10-I, destra. 66429 F
MOBILIATA bene affittasi distinti. Via S. Francesco 29, porta 2, Borghese. 16601 F
MOBILIATA affittasi persona distinta. S. Anastasio 20 (Stazione Centrale). Suonare Bachis. 16586 F
MOBILIATA, ingresso scale, eventualmente vitto, affittasi. Unico subinquilino. Piazza Goldoni 11-II, sinistra. 16595 F
MOBILIATA per uno o due amici distinti. Via Udine 12, porta 8. 16598 F
MOBILIATA, unico subinquilino, affitta piccola famiglia. Via Udine 10-I, destra. 66428 F
MOBILIATA soleggiata pulitissima affittasi persona distinta. Gatteri 36, porta 3. 66425 F
MOBILIATA ingresso scale, affittasi prontamente. Canova 13-III, destra. 66424 F
MOBILIATA moderna, soleggiata, affittasi. Ginnastica 30, terzo, porta 5. Prezzo mite. 66412 F
MOBILIATA bellissima, bagno, vitto, per signorina distinta. Rossini 10-II. 66408 F
MOBILIATA, acqua corrente, affittasi prontamente a distinto. Torquato Tasso 4-II, sinistra. 66405 F
MOBILIATA affittasi coniugi, con o senza cucina. Boccaccio 16, porta 12. 45882 F
MOBILIATE due belle affittansi a persone serie. Via Imbriani 7-IV. 45898 F
PIEDATERRA, salotto elegante, centrico, pulitissimo, affittasi distinto. Paganini 2, latteria. 45935 F
STANZA pulitissima, tranquilla, per una-due persone. Crispi 11, porta 15. 45894 F
STANZA mobiliata ingresso scale affittasi. Via Polonio 3, porta 10. 45887 F
STANZA, tutti conforti, affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, porta 8. 66450 F
STANZA mobiliata affittasi. Via dei Leo 11, porta 3. 45922 F
STANZA con salotto, acqua corrente, bagno, affittasi presso persona sola, [...]
[...] cina, affittasi presso persona sola. Tigor 9-I, sinistra. 16602 F
STANZA vuota con comodo cucina affittasi a signora presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 16606 F
STANZE due vuote, belle, senza cucina, telefono, affittansi distinti. Battisti 25-II. 66434 F
STANZE vuote due belle, soleggiate, cucinetta, semilibere, indipendenti, affittansi mitissimo. Rismondo 6, terzo, porta 8 (Tribunale). 66443 F
STANZETTA ingresso libero, altra semilibero, con poggiuolo. Mazzini 18, primo. 45934 F
STANZETTA mobiliata affittasi a persona distinta. Via Gambini 45, porta 4, ore 10-15. 66433 F
STANZETTA bene mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 30, Lupieri. 45836 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

AMMISSIONE inferiori, superiori, medie. Maturità classica, scientifica, magistrale. Diploma ragioniere. Lingue. Licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 16608 G
ASSICURATA licenza avviamento, seralmente, cinquanta mensili, industriali (officina), commerciali. Informazioni Diaz 3, telefono 52-63. 66330 G
FRANCESE, tedesco, ecc., metodo tecnico-pratico. Scuola Enenkel, Battisti 22. 16608 G
LEZIONI latino impartirebbonsi. Preparazione ammissione medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 45924 G
SCUOLA fisarmonica, lezioni singole, collettive e a domicilio. Noleggiansi istrumenti. Iscrizioni dalle 15 alle 21. Corso Garibaldi 6-I. 16619 G
SIGNORA distinta, fidatissima, istruisce, educa bambini. Perfetta pianista, italiano, tedesco. Pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 45900 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 16608 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ASTUCCETTO seta nera con piccola medaglia Santa Teresa smarrito mercoledì paraggi S. Vito-S. Andrea. Generosa mancia portandolo via Rossetti 27, pianoterra. 45906 H
BORSELLINO smarrito Trieste-Grignano. Contenente orologio oro. Mancia portando Felice Venezian 13, panetteria. 6351 H
CAGNA Bulldog mantello marrone tigrato macchia bianca sul petto coda, orecchie molto tagliate, risponde nome Nichi, smarrita 7 aprile San Pietro del Carso. Chi può rintracciarla pregato, verso generosa ricompensa, scrivere Anita Siberna, Fiume, Natale Prandi 18. 560 H
CANE pechinese bianco-nero smarrito. Mancia portandolo corso Vitt. Em. 19. 66439 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, termosifone, affittansi. Visitare via Fabio Severo 82. 45473 I
APPARTAMENTI 5-6 stanze, cucina, bagno arredato, 2 camerini, riscaldamento autonomo, conforto moderno, affittansi. Economo 5. 45712 I
APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, 2 stanze, bagno, termocucina, telefonare 26106 dalle 9 alle 15. 66357 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno installato, grande terrazza, affittasi. Cavana 20. 16623 I
APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno installato, cucina, spazzacucina, lisciaia, calorifero, affittasi 1.o giugno oppure 1.o luglio. Via Galleria 4, porta 2, ore 13-15. 45904 I
NEGOZIO vasto tre fori affittasi prontamente. Via S. Nicolò 10. 45903 I
QUARTIERE due camere, camerino, cucina con pergolo, termosifone, ascensore, affittasi. Via Molino a vento n. 3. 45899 I
QUARTIERE 4 camere, camerino bagno, soleggiato, affittasi luglio. Venezian 20. 45889 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 16592 I
QUARTIERINO affittasi. Vendonsi mobili. Via Crispi 27, interno, primo, destra. 66407 I
QUARTIERINO 80 mensili scambiasi con eguale o locale in più. Offerte Cassetta 16577 I, Unione Pubblicità.
VILLA appartamento signorile 5 stanze accessori veranda giardino affittasi. Scorcola Trenovia 385, incrocio. 45881 I
VILLINO 3 stanze, cameretta, bagno, affittasi. Fabio Severo 140. 16465 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, pronto oppure luglio, cercasi. Cassetta 16576 L, Unione Pubblicità. 16576 L
APPARTAMENTO camera cameretta cucina in città cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 16568 L, Unione Pubblicità. 16568 L
APPARTAMENTO confortevole soleggiato centrale, cerca distinta famiglia per lungo soggiorno Trieste; cinque camere letto, salotto, pranzo, bagno, termo, accessori adeguati, possibilmente giardino, autorimessa. Inviare offerta: Ferrara, portodarmi 525757. 66447 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BETONIERA, motore 8 HP. e spruzzatrice vendonsi occasione. Foscolo 38-I, Del Rio. 45937 M
BLOCCO tovaglie per tavola, colori assortiti, 12.50; blocco tela lenzuola puro cotone doppio ritorno 150, 15.50. Piazza Ciano 13. 66347 M
CARROZZELLA fonda cedesi cambio carrozzella sport. Pierattini, Impero 11, terzo. 66435 M
CARROZZELLA sport fonda molleggiata, specchio 10 per 60, vendonsi. Via Pescheria 12-I. 16599 M
[...]
MANTELLI, vestiti giacca signora, attaccapanni, specchio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 16607 M
RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo giornata. Sonnino 4-II. 16614 M
RADIORIPARAZIONI apparecchi qualunque marca. Lavoro accurato, celere. Moz, piazza Vico 9 c. 45885 M
SCALDABAGNO legna comperasi. Bollitore nuovo una fiamma vendesi. Indirizzo Piccolo. 66297 M
SCARPE nuove blu numero 36 vendonsi occasione. Segantini 4, porta 10. 45940 M
SOPRABITO vestito nuovo uomo vendonsi. D'Azeglio 3-V, porta 22. 45910 M
TAPPETO orientale 200 per 300, affarone 480; grandioso scendiletto 75. Piazza Ciano 13. 66348 M
TAPPETO persiano antico perfetto, misura 220, lire 1500 vendesi. Indirizzo Piccolo. 16572 M
VASCA bagno buonissima vendesi. Via Gatteri 48, portineria. 66418 M
VESTITO uomo e ragazzo, nuovi, e calzoni. Maiolica 14-I, porta 5. 66421 M
VESTITO uomo vendesi occasione. San Nicolò 32, Levi. 16587 M
VESTITO cresima completo, Piazza Garibaldi 10-I, Fain, 13-16. 8261 M
VESTITO cresima, sottoveste, velo, lire 100 vendesi. Via Giulia 37-V. 45864 M
VETRATE varie misure occasione, scala legno alta, vendonsi. Telefonare 26303. 16625 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

MACCHINA cucire, carrozzella, cucina economica, macchina scrivere, mobili comperansi. Bosco 12. 16556 N
SCALDABAGNO automatico, vasca, lavandino, acquistansi se perfetto stato Telefonare 6501. 16541 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, armadi combinati, salottiletto, carrozzine, lettini, Rossetti 4, «Alabarda». 45695 N
ABBISOGNANDOVI cucine, arredamenti, matrimoniali: Mobilificio Polli. Garanzia, convenienza. Sonnino 26. 45918 NN
ACCERTATEVI: matrimoniali, pranzo cucine, salottiletto, armadi combinati, carrozzine, lettini, divanoletti, materassi lana, cascame, vegetale. Risparmierete, esclusivamente Tarabochia 6. 66285 N
AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 16612 NN
ANTICAMERA valore, quercia scolpita mano, attaccapanni, cassapanca, tre seggiole, vendonsi. Esclusi rivenditori. Dalle 10 alle 17. San Giorgio 5, secondo, sinistra. 45916 NN
ARMADI, attaccapanni, salottiletto, cucine, lettini, carrozzine, sale pranzo. XXX Ottobre, angolo Torrebianca, Madalosso. 45693 NN
ARMADIO bellissimo due porte, cassetto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43923 NN
BAULI valigie cestoni ombrelloni sdrai poltrone, tavoli pieghevoli, salotti vimini. Mazzini 46, Cosani. 45926 NN
CAMERA pranzo noce bellissima, perfetta, moderna, vendesi occasione. Ireneo 9, terzo, destra. 16621 NN
CUCINA lussuosa modello curvo massima garanzia vendesi straoccasione. Tiziano 16. 16611 NN
PIANINO comperasi contanti. Marca e prezzo offrire telefono 7967. 12345 NN
PIANOFORTE viennese mezza coda, salotto mogano, vendonsi occasione. Via Cassala 158, telef. 55-58. 66365 NN
STANZA pranzo ottimo stato vendesi esclusi rivenditori. Sabidussi, via Pietà 6. 4280 NN
STANZE letto, pranzo, mobili singoli, vestiti, oggetti diversi, comperansi. Beccherie 12, negozio. 16545 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTASI argento, brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. n. 2. 16553 O
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O
ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 83-61. 12895 O
ARGENTO, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2 66378 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

RAPPRESENTANTI seri Tre Venezie, nonchè Lubiana (conoscenza slavo), provvigioni ottime, cerca Elettrolitica Italiana, prodotti detersivi. Necessita ottime referenze. Tessera postale 620783 fermo posta Fabriano. 16523 P
RAPPRESENTANZE e commissioni per la provincia di Lubiana assume rappresentante bene introdotto, specialmente agrumi, vini, verdure e simili. Offerte Cassetta 16530 P, Unione Pubblicità. 16530 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA donna, ottimo stato, occasione acquistasi. Seppin, Mazzini 20, portiere. 66469 Q
BICICLETTA uomo vendesi occasione. Tor San Piero 6, porta 4. 66426 Q
BICICLETTA uomo (lavoro), 260; altra completa (marca), vendonsi. Battisti 9, quarto. 66430 Q
BICICLETTA uomo corsa, mezza corsa, cercasi. Cassetta 16591 Q, Unione Pubblicità. 16591 Q
BICICLETTE una corsa altra turismo contropedale fanale dinamo straoccasione vendonsi. XX Settembre 81, mezzanino, Bartolomei. 66446 Q
FURGONCINO o camioncino 509-508 acquistasi. Offerte dettagliate. Cassetta 16582 Q, Unione Pubblicità. 16582 Q
MOTOFURGONCINO Guzzi portata 3 quintali e mezzo vendesi in giornata causa partenza. Autorimessa piazza Ospedale 2. 16590 Q
SUPER noleggio cicli tandem e triletta di gran lusso. Via Cologna 84, F. Severo 127. 45794 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BOTTEGHINO frutta avviatissimo, piazzale movimentato, spese minime, svendesi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 66438 R
NEGOZIO comprerebbesi, preferibilmente da mobili usati, rigattiere. Rivolgersi Rapicio 5-I, Zerni. 16546 R
NOLEGGIO cicli, officina avviatissima, vendesi o cedesi prontamente causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 45915 R
PENSIONE 24 stanze, con vasto giardino, servizio ristorante, posizione ottima, due minuti dalla spiaggia, darebbesi in conduzione. Offerte Cassetta 16533 R, Unione Pubblicità. Trieste
RIVENDITA tabacchi riceverebbesi in consegna mediante cauzione. Offerte: Cassetta 16620 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

CASA centro vendesi direttamente 240 mila; altra lire 120 mila. Cassetta 16567 S, Unione Pubblicità.
CAMPAGNA 50 ettari comprendenti bosco, pascolo, prato, arativo, [...]giati, vendesi occasione. Indirizzo Cassetta 16525 S, Unione Pubblicità.
INCARICATO di vendere tenute campagne ed immobili Ferrarese, [...]se, Venezie. Locati, Cannaregio [...] Venezia.
QUARTIERE condominio 5 [...] stanze, diverse case, vendonsi [...]ni 3, trattoria, Antonio.
VILLA Grignano riviera, otto [...] stanzino, bagno, due cucine, frutteto, vigna, vendesi. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

FIESSO (Pirano): Pensione «[...] Mare», affittansi stanze, comodo [...]na. Posizione incantevole.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

ANZIANO conoscerebbe signora [...] bene amante casa scopo matrimonio. Cassetta 16564 U, Unione Pubblicità.
44-ENNE sola, presenza, colta, [...]saia (abitazione), sposerebbesi [...]to. Cassetta 16579 U, Unione [...]

Il giorno 6 maggio è morto il

dott. Adriano Nardini

Ne annunciano angosciati la dipartita la moglie PIERINA FO[...], la figlia MARGHERITA con il consorte colonnello SAL[...]VATORE GAMBUZZA (assente) e la nipote LUCIA.

La sua salma riposa nel cimitero di Piuma.

Gorizia, 9 maggio 1941-XIX.

La DIREZIONE della SOC. AN. VALSTAR [...] MILANO compie il mesto dovere di annunciare la morte avvenuta oggi, dopo brevi ma penose sofferenze, del suo affezionato collaboratore

Albino Domenico Bevilacqua

Della sua opera fattiva ed intelligente, svolta per molti anni ad incremento di questa filiale, essa serberà grato e costante ricordo.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica corrente, alle ore 10, partendo dalla sala mortuaria del Civico Ospedale Regina Elena, direttamente pel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 maggio 1941-XIX.

Il 9 corrente cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

UGO FURLANI

d'anni 25

La desolata FAMIGLIA ne dà il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con animo commosso, ringraziano sentitamente tutti i buoni che vollero onorare la memoria del loro caro

EZIO

Un grazie particolare ai Comandi R. Aereonautica di Viterbo e Gorizia, al Comando Presidio di Trieste, alla Reale società Ginnastica Triestina.

Le famiglie: CASSANO - SALOMONI

Trieste - Guarda Veneta, 10 maggio 1941-XIX.

ALDO MATTEI — 48

LA DOLCE NOTTE

XVII.

All'indomani d'uno dei loro consueti alterchi, Bartolomeo consegnò a Nini una lettera del seguente tenore:

«La tua condotta a mio riguardo sta diventando sempre più crudele. Si può non amar più una persona, si può desiderare di trasportare una relazione imperniata sull'amore alla base d'una semplice amicizia, ma sono superflue le affettazioni d'ostilità.

Se tu, invece, come accennasti ieri, agisci col nobile scopo di non crearmi più illusioni, ciò equivale all'umanità di chi, invece di freddare uno con un colpo di pistola, l'uccide a colpi di spillo.

Quanto fai è assurdo da qualunque punto di vista lo si esamini, poichè: o veramente non senti nulla per me — ed allora non dovevi nemmeno riaccostarti: o senti — ed allora non esiste motivo di torturarci senza costrutto.

Ma cosa ti riprometti d'ottenere col tuo atteggiamento?

Distaccarmi, è escluso: hai visto alla prova che il mio amore non si cancella nemmeno di fronte al cinismo più spudorato, alle umiliazioni più dure, all'ingratitudine più feroce: legarmi è escluso pure; mi piego a cagione del mio affetto, ma mordo il freno.

Tutto si risolve in un danno per te, che ti procuri del disprezzo.

***

Mi dici «ti preparo al distacco»: ma non siamo già separati? Come puoi neanche supporre che questa parodia d'una relazione, che non è nè amore, nè amicizia, nè intimità, sia da me considerata altrimenti che un peso, un tormento, una costante conferma della pugnalata già ricevuta?

Noi siamo divisi già da allora. Le infinite manifestazioni d'indifferenza di cui desti prova davanti al mio strazio e nei mesi successivi, hanno ucciso in me ogni illusione. Non è vero che una tua carezza basterebbe a riaccenderne. No, occorrerebbero mesi di premure per farmi semplicemente «supporre» l'esistenza in te d'un sentimento migliore.

E perchè tanta cattiveria?

Tu assicuri di non aver nulla nè col cugino Astolfo nè con altri: e allora perchè ti comporti verso di me come se fossimo già alla vigilia del tuo fidanzamento, ossia al caso di forza maggiore davanti al quale io stesso son rassegnato ad inchinarmi?

Vuoi sapere qual'è la verità?

Tu sei una ragazza frivola, egoista, testarda, senza cuore e innamorata di Astolfo.

Le «grandi idee» ti sono balenate il giorno in cui ha preso a frequentarti: ma se in te esistesse una briciola di «riguardo di non causarmi dolore», non calpesteresti senza tatto ogni premura, ogni aspirazione mia, non ti daresti l'aria «di poterne benissimo fare a meno», non mi disgusteresti di continuo.

Vuoi farmi credere «d'aver scelto una via di mezzo!» Che «via di mezzo»? La tua è una vera e propria esibizione d'indifferenza. Cessando di volermi bene, una donna di mente e di cuore avrebbe capito la necessità di compensarmi in altro modo o sarebbe sparita dal mio cammino. Scartate queste due soluzioni, c'era quella di restare, dimostrandosi amica affettuosa. Con ciò m'avresti fornita la prova che ti traevi indietro bensì per le esigenze della vita, ma riconoscevi ancora l'esistenza d'un vincolo morale tra noi. Tu invece sei rimasta, sottoponendomi a un trattamento, cui chiunque altro si sarebbe già da un pezzo ribellato, per elementare senso di dignità.

Chiunque altro, al posto tuo, verrebbe da me ormai odiato a morte. Se non giungo a ciò, devi convincerti che il mio amore è davvero stragrande. Ed è, infatti, immenso. E' superiore a tutto quanto avrei previsto. Ti scrivo questa lettera per rinfacciarti la tua nullità, eppure in fondo all'animo esiste sempre la speranza che ti ravveda, che mi dimostri come tutto fu un brutto equivoco.

Rifletti, Nini. Bada che la rottura, se ora avviene, sarà irreparabile. Ho pianto durante la lunga notte insonne trascorsa al pensiero terribile «non verrà più»: ma ho capito che a questo «mai più» si deve giungere.

Se il tuo cuore non è impegnato, se davvero sei libera com'eri finora, tornalo a dare a me pel tempo che ancora ci rimane. Dopo le prove subìte ti sarò doppiamente affettuoso. Tutto può venir cancellato ed anni di contento ci possono ancora sorridere. Ma se già sei d'altri, abbi il coraggio morale di confessarmelo e ritrarne le conseguenze.

In ogni caso sii equa ed evita di arrogarti con la precipitosità della gioventù, senza voler ascoltare ragioni ed obbedendo solo al capriccio del momento, il diritto di spezzare un cuore.

Pensaci bene, Nini, cara: è l'ultima supplica che ti rivolge chi, malgrado tutto, t'ama ancora tanto».

La fanciulla, preso il foglio, dapprima scherzò «oh, che tono tragico!», poi s'oscurò in volto ed afferrata una penna si diede a tracciar note marginali, a sottolinear frasi o a cancellarne. Quand'ebbe finito, invece di consegnar lo scritto a Bartolomeo, rimasto attonito ad osservarla, si alzò e lo stracciò in minutissimi pezzi.

— Che educazione è questa?! — tuonò lui, fremendo.

— Hai detto tu stesso che nei nostri rapporti è bandito il convenzionalismo.

— Sta in ciò la tua risposta?

— Per i tuoi insulti è ancora troppo.

Nè si spiegò di più. Meo, ch'era stato rude con lo scopo di provocare una reazione ed era tuttavia passato al finale patetico per aprire la via al perdòno, ebbe un'ulteriore delusione. Nini non menzionò più la lettera e continuò come prima. Fu lui, allora, a desiderare quasi ch'ella più non venisse, poichè le sue comparse, dedicate interamente al sarcasmo, lungi dall'alleviarlo, gli costituivano una pena:

— Perchè mi torturi? — le chiedeva — Se non hai di meglio da dirmi, restatene a casa!

— Hai trovato conforto altrove? — ribatteva lei, maligna.

— Questo no. Non sono trottola pari di te!

— Ecco chi offende!

— Chi me ne ha dato lo spunto? Chi ha rinnegato il passato?

— E' lecito astenersi dal proseguire sopra una via, quando ci si accorge che è sbagliata?

— Allora la si lascia completamente. Mentre tu...

— Hai preso l'abbonamento di ripetermi sempre le medesime cose?

— Io sono esasperato!

— Poverino! Dovresti...

— Nini, bando alle storie! Sii coerente e tronca.

— Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

— Se lo dici per te, hai ragione!

— Per me? Perchè dovrei... per me?

— Per me allora?

— Intendila come vuoi.

— Finiscila di prendermi in giro!

— In giro? Sarebbe possibile... così grande e grosso!

(Continua)